



COMUNE DI PADOVA
CF 00644060287

ALLEGATO 1

RELAZIONE TECNICA SULLA RICOGNIZIONE
ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI
AI SENSI DELL'ART. 20 D.LGS 175/2016

Stato di attuazione del piano di razionalizzazione anno 2021

INTRODUZIONE

La presente relazione riguarda la revisione ordinaria delle partecipazioni e lo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione previste nella precedente ricognizione del 2021, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016 del 16/08/2016 che testualmente recita:

"1. Fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Fatto salvo quanto previsto dall'[articolo 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114](#), le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.

2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'[articolo 4](#);
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'[articolo 4](#).

3. I provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi con le modalità di cui all'[articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114](#) e rese disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

4. In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

5. I piani di riassetto possono prevedere anche la dismissione o l'assegnazione in virtù di operazioni straordinarie delle partecipazioni societarie acquistate anche per espressa previsione normativa. I

relativi atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono disciplinati, salvo quanto diversamente disposto nel presente decreto, dalle disposizioni del codice civile e sono compiuti anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione.

6. Resta ferma la disposizione dell'articolo 1, comma 568-bis, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

7. La mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4 da parte degli enti locali comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti. Si applica l'articolo 24, commi 5, 6, 7, 8 e 9. (...)"

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 115 del 29/11/2021, era stato approvato il mantenimento delle quote di partecipazione in tutte le società direttamente o indirettamente possedute di cui all'allegata Relazione, alla quale si rimandava per ogni precisazione, confermando tuttavia la necessità, già evidenziata nelle deliberazioni di C.C. n. 45/2017, n. 90/2018, 89/2019, n. 80/2020, di procedere alla cessione delle quote indirettamente possedute dal Comune di Padova tramite la propria società controllata APS Holding Spa in Infracom spa ora IRIDEOS Spa e in Cityware Engineering Srl, con la cessione delle stesse al socio di maggioranza.

Per quanto riguarda le quote indirettamente possedute dal Comune di Padova tramite la propria società controllata APS Holding Spa in Infracom spa ora IRIDEOS Spa e in Cityware Engineering Srl, si precisa che Aps Holding si è attivata esercitando il diritto di liquidazione della propria partecipazione e la conseguente liquidazione in denaro ai sensi dell'art. 2437 – ter C.C., seguendo il procedimento di cui all'art. 2437 quater, come indicato con le note prott. 563179 del 02/12/2022 e 563193 del 02/12/2022.

Nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 115 del 29/11/2021 era stato approvato lo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione previste nella precedente ricognizione di cui alla delibera n. 80/2020 e le ulteriori misure di razionalizzazione volte al contenimento dei costi inserite all'interno della relazione allegata alla citata delibera dell'anno 2021. All'interno della presente relazione si tiene conto dello stato di attuazione delle misure previste per l'anno 2021 mentre non si segnalano ulteriori misure di razionalizzazione per l'anno 2022.

Di seguito vengono illustrati i risultati conseguiti dalle varie società oggetto della presente ricognizione nel corso degli anni 2021 e parte del 2022, facendo riferimento ai bilanci approvati al 31/12/2021 ed eventuali relazioni sull'andamento delle società riferite al primo semestre 2022.

Dall'analisi effettuata si darà riscontro:

- sul mantenimento o meno delle quote di partecipazione;
- sui risultati conseguiti in merito alle misure di razionalizzazione previste nella ricognizione anno 2021;
- sull'eventuale necessità di adottare ulteriori misure di razionalizzazione.

ANALISI DELLE SINGOLE SOCIETA' OGGETTO DI RICOGNIZIONE E STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE ANNO 2021

APS HOLDING SPA A SOCIO UNICO (quota del Comune pari a 100,00% al 31/12/2021)

La razionalizzazione della società è iniziata nel 2015, prima con la fusione per incorporazione della società APS Advertising (marzo 2015) e successivamente con il conferimento, con atto del 22 aprile 2015, a Busitalia Veneto S.p.A. della piena ed esclusiva proprietà del ramo d'azienda costituente l'attività di trasporto pubblico locale sia nel territorio padovano sia nei Comuni limitrofi. Tali operazioni hanno rappresentato un'azione di razionalizzazione e di risparmio molto rilevante per la società in quanto, la creazione di un unico soggetto operante nel trasporto pubblico urbano nelle Province di Padova e Rovigo, ha incrementato l'efficienza e l'efficacia delle strutture produttive (riduzione dei costi senza una diminuzione della qualità del servizio), il patrimonio professionale e tecnico e la promozione di soluzioni intermodali e innovative. Nel periodo 2015-2016 la società ha operato in ambito immobiliare (stabili utilizzati per il trasporto pubblico: deposito ed uffici), nella gestione di antenne di telefonia mobile, delle postazioni autovelox, del servizio di accoglienza turistica e degli spazi pubblicitari per conto del Comune di Padova. Alla fine del 2016 è avvenuta la fusione per incorporazione con la società Finanziaria APS Spa e di APS Opere e Servizi di

Comunità così come previsto nella relazione inviata alla Corte dei Conti con prot. n. 92373 del 31/03/2016 sul "Piano di Razionalizzazione delle società partecipate dal Comune di Padova – risultati raggiunti nell'anno 2015" nonché nel DUP 2016-2018 approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 11 del 25/01/2016 e nel DUP 2017-2019 approvato con successiva deliberazione n. 46 del 25/07/2016.

L'operazione d'incorporazione ha comportato indubbi vantaggi semplificando l'assetto societario e l'organizzazione interna conseguendo importanti utili di esercizio.

E' stata deliberata, con provvedimento n. 50 del 17/05/2021 del Consiglio Comunale, l'acquisizione da parte del Comune di Padova della quota del 0,01% relativa alle azioni di Aps detenute dal comune di Vigonza. Dopo l'acquisizione di tale quota, avvenuta in data 13/07/2021, il controllo sulla società da parte del Comune di Padova è del 100% che pertanto diventa Socio Unico della società. Successivamente, con deliberazione n. 67/2021 del 28/06/2021 il Consiglio Comunale ha proceduto all'aumento di capitale di Aps Holding SpA per un importo pari a 17.200.00,00 mediante compensazione di credito di pari importo vantato dal Comune nei confronti della società; contestualmente il Comune di Padova ha trasferito, ad Aps, l'obbligo di garantire il completo finanziamento dell'intervento di realizzazione della nuova linea del Tram denominato SIR3.

Nel bilancio d'esercizio al 31/12/2021 si evidenzia un utile pari a Euro 351.006 in aumento rispetto all'esercizio precedente, il Conto Economico 2021 registra un ulteriore decremento del valore della produzione pari ad Euro 246.791 (€ 22.005.433 del 2021 rispetto a € 22.252.224 del 2020) compensato dalla riduzione dei costi pari ad € 396.277 rispetto all'anno precedente.

Il decremento del valore della produzione è causato da diversi fattori quali la diminuzione della voce "Altri ricavi e proventi" per € 2.292.784 in quanto l'esercizio precedente ha portato ad una importante valorizzazione delle sopravvenienze attive a seguito del conferimento delle due carrozze a Busitalia del SIR1 al fine dell'aumento di capitale di quest'ultima società nel corso del 2020. Altri fattori di riduzione della voce "Altri ricavi" sono dovuti alla liberazione del fondo accantonato per il contenzioso TPL con i comuni limitrofi, il rimborso da parte comunale dell'IMU relativa agli anni 2014-2018 e il maggior risarcimento liquidato a favore della società per la sentenza in Corte d'appello per la vertenza PattiChiari. Dall'altro lato sussiste un aumento delle vendite (+13% rispetto al precedente esercizio) che sono passate da € 15.501.514 del 2020 a € 17.519.766 del 2021 grazie alla ripresa nelle aree di vendita che erano state più esposte agli effetti avversi della pandemia.

Sul fronte dei costi si è assistito ad un incremento delle spese della produzione rispetto all'anno precedente: in particolare sono legati alle materie prime e di consumo per 17%, al personale per il 14,6% e per i servizi per il 14,9%. Fra i servizi si annoverano quelli relativi alle manutenzioni e alle spese di pubblicità connesse alle iniziative istituzionali quali il progetto "Urbs Picta" Patrimonio Unesco in cui la società beneficia, fra l'altro, di contributi statali erogati dal Comune.

Nella voce relativa ai costi del personale si registra un aumento dovuto all'inserimento di 6 nuove assunzioni nell'ambito dei progetti SIR2 SIR3 e per i costi dei nuovi inserimenti avvenuti alla fine dell'anno 2020 che dispiegano i propri effetti anche nell'anno 2021. La diminuzione dei costi è legata alla riduzione della voce "Oneri diversi di gestione" ridotti in quanto non sono più presenti le minusvalenze del 2020 legate alle immobilizzazioni del citato conferimento delle 2 carrozze a Busitalia. Inoltre, si segnala l'incremento del 42% alla voce "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie" a causa dell'ulteriore svalutazione della partecipazione nella società Irideos SpA che ha chiuso il bilancio in perdita.

Da rilevare alla voce "oneri finanziari" un decremento del 4,3% rispetto al 2020 per il graduale rientro dei mutui in essere. Infatti, il volume dell'indebitamento della società verso le banche si riduce da € 35.536.089 a € 32.553.105 di cui € 16.637.626 di residuo superiore ai 5 anni.

Per quanto riguarda l'andamento della gestione nei settori in cui opera la società si segnala l'aumento delle vendite (+13% rispetto al precedente esercizio) che sono passate da € 15.501.514 del 2020 a € 17.519.766 del 2021, in particolare nelle aree di vendita che avevano subito una diminuzione a causa degli effetti della pandemia. Aumentano i proventi dall'attività dei parcheggi da € 5.047.237 del 2020 a € 6.558.487 e anche dell'attività di servizi di facchinaggio e trasloco a favore del Comune aumentano da € 28.271 del 2020 a 340.989. Stabili le altre tipologie di prestazioni erogate dalla società.

Anche il servizio di Car Sharing evidenzia un aumento del fatturato di più del 50% rispetto al 2020.

Sono aumentati, per il Car sharing, anche gli investimenti in quanto è stata arricchita la flotta con sette nuovi veicoli a trazione elettrica, un'autovettura ibrida plug-in e due furgoni come già evidenziato nel bilancio 2020.

Inoltre, aumentano i ricavi relativi alla produzione di energia elettrica del ramo fotovoltaico da € 34.614 del 2020 a € 340.989 del 2021 a seguito del ripristino dell'impianto di Ponte San Nicolò.

Il ramo pubblicità commerciale segna un lieve aumento dei ricavi da € 1.247.378 del 2020 a € 1.380.458.

Nel corso del 2021 sono stati sostenuti i costi per la fornitura delle 3 rotabili pari ad € 9.320.000 e i costi di manutenzione della linea operativa SIR1 per € 267.396.

Nel corso del 2022 la Società continuerà ad essere impegnata quale soggetto attuatore dei lavori di realizzazione della nuova linea tranviaria SIR 3, tratta Stazione – Voltabarozzo, secondo le regole previste nella Convenzione tra la Società ed il Comune di Padova.

Gli indicatori di performance (indicatori e margini economici) relativi all'esercizio 2021 mettono in evidenza una ripresa rispetto al precedente esercizio pur risentendo ancora degli effetti Covid. Gli indicatori di liquidità (finanziari) e l'analisi dei relativi margini mettono in evidenza un proseguo della tendenza positiva iniziata nell'esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione ha elaborato una previsione, per il 2022, di un incremento dei ricavi aziendali e il contestuale aumento dei costi tenendo in considerazione gli aumenti inflattivi delle stesse. Si prevede per i costi di materie prime un aumento di circa il 62,04% mentre per la voce "servizi" un aumento del 82,38%.

Nel corso del 2021 il Comune di Padova ha affidato ad APS la gestione di alcune importanti aree di sosta centrali quali, ad esempio, Piazza Conciapelli e Piazza De Gasperi e sono allo studio alcune soluzioni per la gestione dell'area Prandina e Via Matteotti per aumentare la disponibilità di nuovi stalli ad alta redditività.

Nel corso dell'anno 2022, con delibera n. 2022/0053 del 20/04/2022, è stato approvato dal Comune di Padova lo schema di contratto per l'affidamento di alcuni servizi di supporto per l'applicazione del Canone Unico Patrimoniale, di concessione di impianti pubblicitari comunali e delle fioriere comunali comprese quelle pubblicitarie affidandoli alla società.

APS Holding S.p.A. propone, per i poster e stendardi dati in concessione dal Comune di Padova, di valorizzare il canone di concessione riconoscendo una percentuale del 20% del valore della produzione del segmento, assicurando al contempo un minimo garantito pari all'importo del 2021, ovvero euro 228.987,33.

Il canone nel corso degli anni sarà quindi modulato sulla base dell'andamento dei ricavi. Per quanto riguarda le fioriere, APS Holding S.p.A. propone di calcolare il canone di concessione come percentuale del 7% del valore della produzione del segmento solo qualora tale importo consenta di raggiungere o superare il pareggio del risultato di periodo ante imposte; in caso contrario assicura un minimo garantito pari a € 15.000,00.

Nella relazione semestrale del 18 ottobre 2022, Aps Holding Spa afferma, per il 30.06.2022, un EBIT positivo a € 1.099.708 con recupero della marginalità derivante dalla gestione caratteristica della società ai livelli pre-covid.

A dispetto delle previsioni di rilevazione di una perdita effettuate nell'esercizio precedente si è registrato l'utile per il 2021. In prospettiva nella relazione semestrale del 2022 al 30/06 si prevede un risultato ante-imposte in utile per € 820.732 al 31/12/2022 e un EBIT positivo pari a € 1.611.792. Tale previsione è fondata sul flusso delle vendite della gestione caratteristica del 1° semestre 2022, nonostante i forti incrementi dei costi di gestione legati al perdurare dei fenomeni inflattivi.

Obiettivi spese di funzionamento

Si evidenzia che con deliberazione di Consiglio Comunale n.55 del 29/07/2019 sono stati stabiliti gli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs175/2016 che qui di seguito vengono riportati:

Obiettivi pluriennali

1. spese per missioni e trasferte dell'organo amministrativo e del personale: APS Holding Spa deve uniformarsi per quanto compatibile alle disposizioni previste in materia dal Comune di Padova, le cui indicazioni per il personale dirigenziale del Comune sono da estendersi agli amministratori

delle società per azioni, salvo il caso in cui la società sia dotata di autonomo regolamento in materia;

2. spese per studi e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società ed in generale spese non riferibili a servizi professionali affidati per sopperire a carenze organizzative o altro): tali costi andranno contenuti nel limite massimo della media della spesa sostenuta nei due esercizi precedenti a quello di riferimento, salvo casi opportunamente motivati e autorizzati in sede di programmazione pluriennale o di revisione infrannuale;

3. spese per materiali di consumo, cancelleria e rappresentanza: si suggerisce l'attivazione di politiche di contenimento delle spese fermo restando la necessità di procedere all'acquisto di beni e servizi mediante il mercato elettronico o analoghe piattaforme telematiche entro la soglia comunitaria o di ricorso centrali di committenza e nel rispetto dei rispettivi regolamenti.

4. acquisti partecipazioni. La società non dovrà procedere alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni di altre società (anche se ciò avvenga mediante operazioni straordinarie dirette a tal fine) che non siano necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Padova, che non svolgano alcuna delle attività elencate nell'art. 4, comma 2°, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e che non posseggano gli ulteriori requisiti indicati all'art. 5 dello stesso decreto legislativo, fatto salvo, in ogni caso la preventiva autorizzazione del Comune di Padova .

5. spese relative al personale. In ottemperanza alle previsioni del citato art. 19 comma 6 del D.lgs 175/2016, deve trovare applicazione il generale principio di contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale a parità di di servizi svolti/gestiti nel tempo, al netto degli effetti delle dinamiche risultanti dalla contrattazione collettiva nazionale, fermo restando quanto di seguito specificato:

1. divieto di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati d'esercizio negativi e nel caso non sia in corso un piano di riequilibrio triennale approvato dall'Ente;
2. possibile ricorso al reclutamento di personale a tempo determinato, interinale o altre forme temporanee in caso di necessità non continuative di risorse o ampliamento di attività/servizi aventi caratteristiche non stabili nel tempo, pur nel rispetto della preventiva verifica di sostenibilità economica di tali interventi e della normativa di riferimento in materia di assunzioni di personale per le società a controllo pubblico.
3. obbligo di dotarsi di provvedimenti contenenti criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza , pubblicità , imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35 comma 3 del decreto legislativo 30-03-2001 n. 165 , ai sensi dell'articolo 19 comma 2 del d.lgs 175/2016 (peraltro risulta che APS Holding abbia già adottato il relativo regolamento) .

Per quanto riguarda **il contenimento degli oneri contrattuali per il personale delle società rientranti nel perimetro di controllo**, si prevede l'obbligo di:

1. adottare, in caso di distribuzione di premi di risultato o incentivi al personale, sistemi di misurazione e individuazione del personale beneficiario (sistema di valutazione e misurazione della performance), basati su obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento di livelli di efficienza ed economicità ed equilibrio gestionale complessivo della società;

2. prevedere a carico dell'organo amministrativo di relazionare al Comune di Padova, sia in fase previsionale che di consuntivo, in apposita sezione dei piani industriali e della relazione sulla gestione, sui fatti più significativi che hanno inciso sulla voce relativa alla spesa di personale, illustrando le ragioni di eventuali aumenti e scostamenti rispetto il budget iniziale, le azioni attuate e quelle che si intendono attuare per garantire il contenimento degli oneri contrattuali avuto riguardo in particolare a:

- provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale ;
- aumenti retributivi o corresponsione di nuove o maggiori indennità non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta;
- uso del lavoro straordinario, salvo che per imprevedibili criticità o picchi di attività.

Aps Holding Spa, rispetto agli obiettivi posti con la citata deliberazione sulle spese di funzionamento, ha fornito un riscontro positivo in merito all'adozione delle misure.

Inoltre la società ha chiarito alcuni specifici aspetti tra i quali:

- **Spese per studi ed incarichi di consulenza.** Aps non ha un ufficio per le assistenze

legali, ma si serve di uno studio esterno che, per le attività ordinarie ed extra giudiziali, si è rivelato molto più conveniente rispetto a una struttura interna fissa. Il criterio di valutazione del costo delle consulenze basato sullo storico è un criterio di per sé valido, ma che non si applica alla perfezione alla peculiarità della azienda APS per la quale sarebbe preferibile un riferimento ai costi standard. Le attività di APS non sempre sono facilmente programmabili: a seconda delle evenienze e delle necessità cambiano le esigenze consulenziali, le attività di ricognizione dell'amministratore delegato e dei collaboratori, l'utilizzo del personale.

- **possibile ricorso al reclutamento di personale a tempo determinato, interinale o altre forme temporanee in caso di necessità non continuative di risorse o ampliamento di attività/servizi aventi caratteristiche non stabili nel tempo, pur nel rispetto della preventiva verifica di sostenibilità economica di tali interventi e della normativa di riferimento in materia di assunzioni di personale per le società a controllo pubblico.**

Aps ha affermato che, a causa dell'impossibilità di ricorrere direttamente alle assunzioni e per le mutevoli necessità aziendali, ha fatto ricorso ad assunzioni interinali, sempre secondo quanto previsto dalla normativa vigente, come riportato nello specifico regolamento. Inoltre Aps ha precisato che sono presenti 5 dipendenti assunti a tempo determinato. Come da esplicito indirizzo del Comune di Padova, in vista della realizzazione delle nuove linee tranviarie SIR 2 e SIR 3, in virtù del ruolo di soggetto attuatore affidato ad Aps dal Comune stesso, sono previste assunzioni a tempo determinato allo scopo di allestire un adeguato staff tecnico e amministrativo per il tempo necessario alla conclusione delle opere.

- **adozione, in caso di distribuzione di premi di risultato o incentivi al personale, di sistemi di misurazione e individuazione del personale beneficiario (sistema di valutazione e misurazione della performance), basati su obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento di livelli di efficienza ed economicità ed equilibrio gestionale complessivo della società.** Aps ha precisato che, anche per l'anno in corso, è stato riconosciuto un premio di risultato simbolico, forfettario e uguale per tutti i dipendenti sotto forma di welfare aziendale, scollegato al consueto schema che prevede il raggiungimento di obiettivi misurabili, format adottato negli anni precedenti. Tale eccezione è dovuta a causa della situazione emergenziale dovuta alla pandemia.
- **Invio, da parte dell'organo amministrativo, al Comune di Padova di una relazione, sia in fase previsionale che di consuntivo, inserita in apposita sezione dei piani industriali e della relazione sulla gestione, sui fatti più significativi che hanno inciso sulla voce relativa alla spesa di personale, illustrando le ragioni di eventuali aumenti e scostamenti rispetto il budget iniziale, le azioni attuate e quelle che si intendono attuare per garantire il contenimento degli oneri contrattuali.**

Il dato, fino ad oggi, non era comunicato come documento a sé stante, ma inserito nel budget e nel piano triennale degli investimenti, sottoposto ogni anno all'approvazione del Comune di Padova.

Partecipazioni indirette

Per quanto riguarda le partecipate da parte di APS Holding Spa:

- **Cityware Engineering srl e Irideos Spa (ex Infracom Spa)** delle quali era già stata prevista la cessione nella ricognizione straordinaria e la messa in liquidazione ai sensi dell'art. 24 comma 5 del D. Lgs 175/2016 ora sono iscritte nel bilancio societario tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni ed in particolare la partecipazione in Irideos Spa è stata oggetto di svalutazione per un importo pari a Euro 212.985 adeguando il suo valore a quello emergente dal valore pro-quota del patrimonio netto. Così come dichiarato con nota del 19.10.2021, APS Holding S.p.A. ha esperito ogni attività utile alla cessione della partecipazione detenuta, tra le quali alcuni tentativi d'asta, andati deserti. Nei primi due mesi del 2021 l'amministratore delegato di APS Holding ha organizzato quattro incontri in occasione della manifestazione d'interesse per l'individuazione di un possibile acquirente delle quote in oggetto. Poiché le trattative intercorse non sono andate a buon fine sarà necessario procedere con la cessione delle quote al socio di maggioranza, come da ultimo ribadito anche dal Comune con note a prot.246526 del 20/05/2022, 330368 del 13/07/2022 e 382447 del 19/08/2022. La società si è attivata esercitando il diritto di liquidazione della propria partecipazione e la conseguente liquidazione in denaro ai sensi dell'art. 2437 – ter C.C., seguendo il procedimento di cui all'art. 2437 quater, come indicato con la nota prot. 563179 del 02/12/2022.

Per quanto riguarda la società Cityware, dato il valore irrisorio della partecipazione, pari a circa 20.000 euro, la stessa sarà liquidata così come richiesto dal Comune di Padova con le note sopra citate. La società si è attivata esercitando il diritto di liquidazione della propria partecipazione e la conseguente liquidazione in denaro ai sensi dell'art. 2437 – ter C.C., seguendo il procedimento di cui all'art. 2437 quater, come indicato con la nota prot. 563193 del 02/12/2022.

- **BUSITALIA VENETO S.p.A.** società con partecipazione al 21,1% da Aps Holding (al 31/12/2021).

Si tratta della società affidataria del servizio di trasporto urbano ed extraurbano e la gestione del tram di Padova e Provincia.

I servizi TPL nell'anno 2021 sono proseguiti fino al 12/09/2021 nel bacino di Padova e per tutto l'anno nel bacino di Rovigo, ai sensi del Regolamento CE n. 1370/2007.

Dal 13/09/2021 ha preso avvio l'esecuzione del Contratto di servizio per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico e tranviario urbano ed extraurbano del bacino territoriale della provincia di Padova, sottoscritto il 04/12/2020 con Provincia e Comune di Padova e di durata pari a 9 anni. Con l'avvio del contratto di servizio per il TPL del bacino di Padova, il 13.09.2021 è entrato in vigore un nuovo sistema tariffario che mantiene i precedenti livelli tariffari ma, rispetto al precedente sistema, estende le tariffe di tipo urbano alla Conurbazione di Padova ovvero all'area che comprende, oltre al Comune di Padova, i 12 Comuni di prima cintura, indipendentemente dal servizio – urbano o extraurbano – utilizzato; sono inoltre stati introdotti alcuni nuovi titoli come gli abbonamenti trimestrali extraurbani e gli abbonamenti annuali studenti secondo figlio che, di fatto, introducono una nuova scontistica.

Il servizio di TPL gomma svolto nel 2021 si caratterizza per il perdurare dell'emergenza sanitaria legata al Covid- 19 e per l'avvio del nuovo contratto di servizio per il bacino di Padova.

L'offerta di servizio è stata fortemente influenzata, in particolar modo nell'ultimo quadrimestre, dalla carenza di personale di guida in organico a cui si sono sommate le assenze dovute alla malattia per variante Omicron del Covid-19 così da non poter garantire, in taluni casi, il regolare svolgimento del servizio, soprattutto per il bacino di Padova.

L'esercizio 2021, come l'esercizio 2020, è stato caratterizzato dalla crisi epidemiologica del Covid-19 i cui effetti hanno avuto ripercussioni su tutta la gestione aziendale sia dal punto di vista organizzativo che dal punto di vista economico e patrimoniale. Rispetto l'esercizio precedente, la revoca del lockdown nel corso del 2021, ha permesso un parziale recupero dei Ricavi da traffico rispetto allo scorso anno (+10,32%).

Nel corso del 2021, il Governo Italiano, al fine di supportare il sistema economico nazionale in questa fase di crisi pandemica, è intervenuto nuovamente attraverso la pubblicazione di diverse norme a sostegno del settore. Busitalia Veneto in forza delle successive delibere regionali ha usufruito di tali contributi che sono riflessi nei dati della relazione finanziaria.

La perdita di esercizio ammonta a 9,4 milioni di euro.

La variazione negativa di 9,5 milioni di euro rispetto al 2020 è prevalentemente dovuta ad un incremento dei Costi operativi, pari 15,6 milioni di euro, non parimenti compensati dall'incremento dei Ricavi operativi, pari a 9,2 milioni di euro, nonché dall'incremento degli Ammortamenti, Svalutazioni ed Accantonamenti per totali 3,6 milioni di euro e da benefici sulle Imposte sul reddito per circa 0,5 milioni di euro.

Complessivamente l'EBITDA registra un valore positivo di 3,5 milioni di euro, con un decremento di 6,4 milioni di euro rispetto allo scorso anno (-64%) per i motivi sopraesposti.

L'EBIT presenta un saldo negativo di circa 8 milioni di euro (- 9,9 milioni di euro rispetto lo scorso anno). Il risultato della Gestione Finanziaria presenta un saldo negativo di circa 1,9 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il 2020, rilevando una diminuzione di 49 mila euro non rilevante.

Tale perdita riduce il patrimonio netto a 12.631.869 euro, quindi ad un ammontare inferiore di oltre un terzo rispetto al capitale sociale, integrando così la fattispecie di cui all'art. 2446 del codice civile.

A tal proposito si evidenzia che, in data 1 marzo 2022, è stato pubblicato il D.L. n. 228/2021 come convertito con modifiche dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15 in tema di sospensione delle perdite ex art.6 del DL n.23/2020. Tali perdite, inizialmente previste per il singolo

esercizio sociale 2020 ritenuto “anomalo” a causa dell'emergenza Covid-19, si estenderanno anche al risultato economico negativo del 2021. L'individuazione dell'arco temporale oggetto di “sterilizzazione”, quindi, è stato ampliato anche all'anno solare 2021.

Le perdite quindi maturate nel corso del 2021 dalla Società, non concorrono, quindi, per i cinque esercizi successivi alla loro emersione, alla determinazione del patrimonio netto al fine di verificare se il medesimo si sia ridotto ad una misura inferiore di oltre 1/3 rispetto al capitale sociale.

Si ritiene, vista la caratteristica di servizio pubblico, di mantenere la partecipazione indiretta in questa società, in quanto non ci sono motivi ostativi ai sensi del D.Lgs 175/2016.

Al momento non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione, pur tuttavia si raccomanda ad Aps Holding di monitorare costantemente l'andamento gestionale ed economico – patrimoniale della società al fine di prevedere eventuali interventi correttivi.

- **Farmacie Comunali di Padova Spa** (quota 0,02%). Tale partecipazione può essere mantenuta in quanto trattasi di servizio pubblico;
- **Banca Popolare Etica** (quota 0,0056%). Tale partecipazione può essere mantenuta così come previsto dall'art. 4 comma 9-ter del D.lgs. 175/2016;
- **Interporto Padova Spa** (quota 9,43810%). Tale partecipazione può essere mantenuta in quanto servizio di interesse generale;

Consiglio di Amministrazione al 31/12/2021:

- Giuseppe Farina (Presidente) Compenso lordo € 27.000,00
- Riccardo Bentsik (Amministratore delegato) Compenso lordo € 77.000,00
- Nicola Bettiato (Consigliere) Compenso lordo € 8.000,00
- Veronica Fioretto (Consigliere) Compenso lordo € 8.000,00
- Paola Valbonesi (Consigliere) Compenso lordo € 8.000,00

Conclusioni

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate si ribadisce la necessità di mantenere la partecipazione in tale società, precisando che:

- a) si tratta di una società in house del Comune di Padova, sottoposta al controllo analogo da parte del Comune ed iscritta al registro delle società in house presso ANAC di cui all'art. 192 del D.Lgs 50/2016 ;
- b) si tratta di una società che produce servizi di interesse generale (comma 2 art. 4 D. Lgs 175/2015, lettera a) e servizi strumentali (comma 2 art. 4 D. Lgs 175/2015, lettera d) per il Comune di Padova tra i quali:
 - *servizio di supporto per l'applicazione del Canone Unico Patrimoniale, di concessione di impianti pubblicitari comunali e delle fioriere comunali comprese quelle pubblicitarie;*
 - *servizio pubbliche affissioni e pubblicità commerciale;*
 - *gestione del sistema informativo per il controllo del traffico e rilevazione della velocità istantanea sulla tangenziale di Padova;*
 - *servizio sosta in parcheggi chiusi e stalli stradali;*
 - *attività strumentale volta alla gestione della Sala del Commiato e di tre linee di forni crematori presso il Cimitero Maggiore della Città;*
 - *servizio di Car Sharing tramite locazione a tempo di veicoli privati a favore di enti;*
 - *servizio di gestione della sorveglianza e apertura delle principali sale pubbliche comunali e dei musei, e altre attività minori;*
 - *gestione del servizio di facchinaggio, trasloco e movimentazione di arredi e beni di proprietà del Comune di Padova*

Al momento non si ritiene necessario adottare ulteriori misure di razionalizzazione. Si precisa che la società in occasione dell'approvazione del bilancio al 31.12.2021, ha trasmesso al Comune, in data 14/07/2022 prot.333206 e 333224, la relazione sul governo societario comprensiva del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, in cui non sono emersi elementi di particolare criticità.

INTERPORTO DI PADOVA S.p.A. (quota diretta Comune 18,446% al 31/12/2021)

Interporto Padova spa ha per oggetto sociale lo studio, la promozione, il coordinamento, lo svolgimento e la gestione di tutte le attività inerenti alla creazione e all'esercizio in Padova di un interporto, così come definito dalla Legge n. 240/1990, per l'integrazione dei sistemi di trasporto terrestre, marittimo, fluviale ed aereo.

Interporto Padova Spa non solo è un centro logistico intermodale di eccellenza che progetta e realizza infrastrutture e servizi per la logistica ed il trasporto, con l'obiettivo di offrire ai propri clienti soluzioni su misura di elevata qualità ma è anche un'azienda leader a livello nazionale nell'infrastrutturazione, sviluppo e gestione di piattaforme logistico intermodali per il trasporto merci. E' situata in una zona centrale di vie di comunicazioni stradali e ferroviarie nevralgiche per il Veneto ed il Nord-Est. Questa localizzazione è uno dei fattori vincenti per Interporto Padova.

La società è stata costituita il 6 Giugno 1973 e ad oggi è considerata un perfetto connubio fra spazi e servizi avanzati per aziende di autotrasporto e logistica di tutte le dimensioni e un sofisticato "cuore intermodale" di più di 400.000 mq in grado di "convertire" traffico merci su mezzi pesanti in efficiente traffico ferroviario.

L'area fondiaria di proprietà di Interporto è di circa 1,1 milioni di mq. 300 mila dei quali per le attività terminalistiche e 270 mila di magazzini coperti, dei quali 18 mila a temperatura controllata.

Interporto, nell'ambito del progetto "Masterplan 2000" di completamento della rete nazionale degli Interporti, è assegnataria di un contributo di € 4.494.336,38 da parte del MIT e riguarda il finanziamento di una serie di iniziative delle funzionalità del Terminal Intermodale con particolare riferimento all'automazione delle operazioni di carico/scarico relative alle unità di carico intermodale, all'adeguamento e potenziamento della struttura ferroviaria nonché di realizzazione di quelle opere complementari di sosta e gestione dei magazzino merci (es. carichi refrigeranti). A tal fine, in sinergia con il Consorzio "ZIP" in liquidazione, si è deliberato un aumento di capitale, senza apporto dei soci ma con partecipazione del Consorzio fino ad un importo di € 1.000.000,00.

L'aumento è avvenuto attraverso l'utilizzo di risorse proprie del Consorzio ZIP, segnatamente derivanti dal ricavato di vendite di immobili. L'operazione è stata, dunque, sostenibile in quanto ha consentito la conservazione del valore del liquidando Consorzio ZIP, convertendo immobilizzazioni non particolarmente profittevoli in una partecipazione in una società che genera da anni valore per i propri soci, che si trova in un consolidato sentiero di espansione e contribuisce a conservare l'attrattività del comprensorio ZIP, realizzando una finalità coerente con la missione pubblica del liquidando Consorzio.

Tale operazione è stata condivisa dal Comune che ha espresso parere favorevole deliberato dal provvedimento del Consiglio Comunale Nr. 2021/0118 del 16/12/2021.

Per quanto riguarda gli investimenti in essere il CdA ha approvato un nuovo piano a completamento del sistema terminalistico e dei servizi complementari per un importo di circa 17 milioni di euro in relazione alla partecipazione al nuovo bando europeo e tenendo conto degli interventi già programmato in precedenza. Il nuovo piano si prefigge di adottare strumenti e infrastrutture dedicate all'automazione delle operazioni di transshipment nell'ottica dell'efficienza energetica ed ambientale e di ottimizzazione dei complessiva dei servizi multimodali. Un ulteriore progetto a livello Europeo, denominato PASS4CORE, che durerà nel complesso fino al 2023 e che prevede un impegno complessivo di 27 milioni di Euro circa, in parte coperti da un finanziamento pari a circa 5,5 milioni di Euro in cui partecipano diversi attori: Interporto Padova ha previsto di sviluppare due diverse aree di parcheggio per mezzi pesanti, certificata secondo gli standard europei, per un intervento complessivo pari a 1,7 milioni di euro, finanziati al 20%

La società, al 31/12/2021, ha realizzato un utile più che positivo, al netto delle imposte, pari ad € 2.858.759, nonostante la situazione di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia. Tale utile è stato realizzato soprattutto nella seconda parte dell'anno 2021 con riflessi nell'operatività e nei traffici economici. Infatti, mentre nel comparto immobiliare sussiste una copertura quasi totale degli spazi disponibili per un valore di 15 milioni di euro, il settore della logistica ha registrato un rallentamento del 16,84% rispetto all'anno precedente. Tale decremento è legato alla fine del contratto di una piattaforma di un operatore della grande distribuzione organizzata che verrà sostituito con un nuovo operatore per utilizzare l'area. Il settore dell'intermodale, invece, ha segnato un incremento dei volumi e dei ricavi passando da 11,51 a 12,88 milioni di euro a seguito anche della messa in opera

delle gru a portale. Nel Giugno del 2021, a completamento delle opere fondamentali per la logistica, è stata consegnata e installata la 5 gru a rotaie per un importo di 4 milioni di euro con operatività h24.

A seguito dell'aumento del fatturato sono incrementati i costi di produzione da 31,1 milioni del 2020 a 33,5 milioni per i servizi di gestione dell'attività intermodale, il nuovo personale assunto e all'aumento degli ammortamenti.

Il risultato economico misurato nell'EBIT normalizzato (differenza tra ricavi e costi della produzione, ridotti degli eventuali valori di carattere straordinario) ammonta a 5,6 milioni di euro, contro i 5,7 milioni di euro nell'anno precedente, mentre l'EBITDA passa da 11,3 a 11,8 milioni di euro, con un'incidenza del 32% in proporzione ai Ricavi tipici della produzione. La stabilità di questi indici dimostra, anche per il 2021, come i risultati economici si confermino positivi e costanti negli ultimi anni. Gli organi di governo della società auspicano una buona tenuta anche per il 2022 nonostante la situazione internazionale d'instabilità legata al conflitto in Ucraina e ai conseguenti aumenti dei costi energetici, delle materie prime e delle difficoltà per i trasporti internazionali.

Gli oneri finanziari si riducono a meno di 2,9 milioni di Euro, con una diminuzione del 4% rispetto al 2020, avendo beneficiato sia dell'andamento costante dei tassi di interesse durante l'esercizio, sia delle attività di rimodulazione, continuate nel corso del 2021, del debito a medio-lungo termine, che ha portato ad avere finanziamenti a tasso fisso per oltre il 80% del totale del debito. Inoltre, dal bilancio si evince un miglioramento della posizione finanziaria netta che passa da -108.884.582 a -100.279.911 dato rilevante che rafforza la solidità finanziaria della società.

La società, come rilevato anche nel bilancio 2020, si è avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 110 del Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020, successivamente convertito nella Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 e modificato dall'articolo 1 della Legge del 30/12/2020 n. 178, rivalutando alcuni beni immobili e i terreni con importo residuo a bilancio nel 2021 per € 87.859.711: in particolare sono stati rivalutate alcune unità immobiliari precedentemente riscattate da operazioni di leasing finanziario, iscritte a bilancio a un valore inferiore a quello di mercato o d'uso ed, altresì, sono stati rivalutati tutti quei terreni acquisiti nel corso del tempo a prezzi inferiori all'attuale media di mercato.

Consiglio di Amministrazione in essere al 31/12/2021:

Franco Pasqualetti (Presidente) Compenso lordo € 25.000,00
Mario Liccardo (Vicepresidente Vicario) € 9.375,00
Ugo Campagnaro (Consigliere) Compenso lordo € 9.375,00
Alberto Cecolin (Consigliere) Compenso lordo € 9.375,00
Barbara Degani (Consigliere) Compenso lordo € 9.375,00
Nicoletta Salvagnini (Consigliere) Compenso lordo € 9.375,00
Massimiliano Pellizzari (Consigliere) Compenso lordo € 9.375,00
Katia Pizzocaro (Consigliere) Compenso lordo € 9.375,00
Umberto Zampieri (Consigliere) Compenso lordo € 9.375,00

Conclusioni

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate, si ritiene di mantenere la partecipazione in Interporto Padova Spa, in quanto l'attività svolta dalla società ha la natura di servizio di interesse generale, così come definito dall'art. 4 del D. Lgs 175/2016. Infatti, l'impianto normativo di riferimento dimostra che l'attività della società è funzionale al perseguimento di un interesse generale specificatamente identificato dal legislatore. Ciò trova conferma anche nella giurisprudenza che, proprio con riferimento all'Interporto di Padova, ha espressamente riconosciuto che gli "interporti - costituendo nel loro insieme una delle infrastrutture fondamentali per il sistema nazionale dei trasporti - soddisfano bisogni di interesse generale" (Cass. Civ. SS UU 15/05/2005 n. 9940). Inoltre non ricorrono altre cause per le quali la partecipazione debba essere alienata.

La società non necessita di particolari misure di razionalizzazione.

FARMACIE COMUNALI DI PADOVA S.p.A. (quota diretta Comune 24,98% al 31/12/2021)

La società ha come oggetto e scopo la distribuzione di prodotti farmaceutici e parafarmaceutici ed ha ricevuto dal Comune di Padova l'affidamento della gestione delle farmacie comunali per il periodo di 30 anni a decorrere dal 1° novembre 2003 fino al 31 ottobre 2033.

L'attività viene espletata nelle sei farmacie site:

1. Farmacia Alla Pace in Padova, via Rezzonico, 14
2. Farmacia Ciamician in Padova Via Ciamician, 56 dal 01/09/2018
3. Farmacia Palestro in Padova, via Palestro, 28
4. Farmacia San Bellino in Padova, via Bramante, 12/14
5. Farmacia San Lorenzo in Padova, via E. Petrella, 6
6. Farmacia Santa Rita in Padova, via Facciolati, 35

La società Farmacie Comunali di Padova spa gestisce **il servizio pubblico farmaceutico comunale** con le modalità evidenziate nel Contratto di servizio sottoscritto tra le parti che disciplina l'affidamento, l'organizzazione e la gestione del servizio pubblico afferente la conduzione delle farmacie comunali, fissando gli obblighi reciproci tra il Comune e la Società, volti a garantire, contemporaneamente, da un lato l'autonomia gestionale della Società e dall'altro il perseguimento degli obiettivi di rilevanza sociale che l'amministrazione comunale, titolare delle farmacie, si è prefissata. Sulla base del contratto di Servizio la società versa al Comune di Padova circa € 100.000 all'anno.

Nel luglio 2019 è avvenuta la cessione, a seguito di gara, dell'intera quota azionaria del 75% del capitale detenuto dalla Pharmacoop SpA alla società Admenta Italia SpA. L'acquisizione si è formalizzata nel mese di Luglio 2019 e integrata nei mesi successivi. Admenta Italia SpA facente parte del gruppo McKesson Europe, è leader a livello globale della fornitura di sanitari, gestione di farmacie, oncologia per la comunità e soluzioni tecnologiche per la salute.

Il bilancio, allineato con l'anno fiscale del gruppo McKesson, è stato chiuso al 31/03/2022 con un utile netto pari ad Euro 370.271. Il risultato è in netto aumento rispetto al precedente esercizio, che aveva riportato un utile netto pari a € 253.167. Le motivazioni sono da ricercare nell'aumento delle vendite dei prodotti a mercato e del servizio dei tamponi, in particolare quando è prevalsa la variante COVID Omicron. Tali aumenti sono stati significativi sia per il gruppo Admenta Italia sia nell'intero comparto dei prodotti farmaceutici e parafarmaceutici. Mentre nell'anno 2020 si è subita una contrazione della spesa sanitaria, il 2021 è stato un anno di espansione del paniere dei prodotti offerti con un aumento, a livello nazionale, del 14% rispetto al 2020 e del 25% rispetto al 2019. Il comparto delle medicine da prescrizione ha rappresentato il 57% delle vendite totali a dispetto del calo del 1,9% riscontrato nell'anno precedente.

In Italia, il numero di casi riportati dal sistema di sorveglianza epidemiologica e virologica Influnet nel 2021/2022 ha mantenuto una media di 4,6 casi per 1.000 assistiti rimanendo in aumento della media di 4 casi su 1000 registrata nel 2020.

Tale andamento ha comportato sicuramente un impatto più importante nelle strutture sanitarie ma in misura minore all'ambito ospedaliero e di riflesso anche una maggiore propensione all'acquisto in tutti le tipologie di vendita del comparto. Il mercato nutrizionale ha subito un decremento del 2% nelle vendite tramite il canale fisico farmacia mentre sono incrementate le vendite online del 17,7% rispetto al 2020.

Farmacie Comunali di Padova Spa, come meglio dettagliato nel bilancio al 31/03/2022, ha monitorato la situazione riguardante l'emergenza epidemiologica adottando le seguenti misure preventive sono state:

- mantenimento delle disposizioni ai dipendenti circa i comportamenti da adottare per la protezione del personale e dei clienti;
- istituzione di un Comitato Covid composto da responsabili aziendali, RSPP, medico competente al fine di predisporre un protocollo apposito per i vari settori aziendali;
- lavoro agile per tutto il personale;
- supporto psicologico ai dipendenti;
- servizio di consegna domiciliare gratuito ai clienti di farmaci e parafarmaci tramite provider Pharmap;
- abilitazione alla vaccinazione antinfluenzale per i farmacisti con corso di formazione "corso

ISS”.

La società ritiene che la formazione professionale sia un elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi strategici e per supportare il percorso di sviluppo individuale di ogni membro dell'organizzazione rendendo disponibili diverse opportunità formative. Sono stati attivati corsi riguardanti la formazione dei responsabili dei servizi sulle tematiche della diversità ed inclusione, le formazioni obbligatorie in materia di sicurezza e salute sul lavoro, principi Icare, formazione legata alla sicurezza informatica, formazione sull'utilizzo del nuovo portale “Admenta Fad” per la distribuzione dei farmaci per uso umano.

Nel corso del 2022 sono state ristrutturate le farmacie “Alla Pace”, “Palestro”, “San Bellino” e per l'occasione è stata organizzata una “sei giorni” di eventi dedicati alla prevenzione con autotest gratuiti per tutta la cittadinanza. Si è sviluppato il concept LloydsFarmacia per introdurre servizi di rete al cittadino fruibili in maniera semplice e sicura con diverse iniziative:

- Campagne di sensibilizzazione sui fattori di rischio e predisposizione schede consiglio per la promozione dei corretti stili di vita;
- Servizi di autoanalisi sangue capillare (glucosio, colesterolo, ecc.)
- Campagna di comunicazione per evidenziare il ruolo delle Farmacie nella lotta al Covid e messa a disposizione di test serologici (dove attivi) e tamponi antigenici rapidi e campagna di vaccinazione anti-covid, ove possibile in base a quanto stabilito dalla norma nazionale
- partecipazione alle giornate mondiali e alle Settimane di Attenzione e Sensibilizzazione sulle principali tematiche riguardanti la salute;
- Progetti di prevenzione con iniziative di educazione sanitaria nelle scuole e nei quartieri.

Proseguono le iniziative rivolte al sociale quali la partecipazione alla campagna sociale in collaborazione con la Croce Rossa Italiana per la raccolta dei farmaci verso i più bisognosi che permesso di raccogliere, a livello nazionale, 35.000 farmaci da donare. Altre iniziative di raccolta farmaci in collaborazione con le Onlus e il Banco Farmaceutico. Inoltre, nel 2021 è stata effettuata una campagna di acquisto per gli assorbenti femminili con aliquota iva azzerata in quanto si tratta di un bene definibile come primario e non appartenente alla categoria del lusso.

Dal punto di vista commerciale le principali iniziative che saranno poste in essere sono:

- Campagne di comunicazione per offerte promozionali a favore dei clienti;
- Utilizzo e sviluppo ulteriore app LLOYDS per prenotare e ricevere farmaci;
- Sviluppo della consegna a domicilio dei farmaci tramite l'app LLOYDS
- Rafforzamento piattaforma e-commerce lloydsfarmacia.it dove poter reperire informazioni in merito ad indirizzi farmacie, orari di apertura, promozione prodotti.
- Consolidamento circuito Carta Club che è una carta dedicata ai clienti attraverso la quale si possono accumulare punti e ottenere sconti
- Campagna di informazione sui farmaci generici.

Consiglio di Amministrazione al 31/12/2021:

Domenico La Porta (Presidente dal 25/06/2019) Compenso lordo € 32.000,00

Luca Bianconi (Consigliere delegato dal 25/06/2019) Compenso lordo € 2.000,00

Paola Piccinelli (Consigliere delegato dal 29/07/2019) Compenso lordo € 2.000,00

Arianna Furia (Consigliere delegato dal 29/07/2019) Compenso lordo € 2.000,00

Margherita Cera (Consigliere dal 18/09/2021) Compenso lordo 2.000,00

Conclusioni

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate e per quanto sopra illustrato, si ritiene, al momento, di mantenere la partecipazione nella stessa, fatta salva ogni successiva valutazione.

Al momento non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione.

MERCATO AGROALIMENTARE DI PADOVA S.C.a R.L. (quota Comune 38,17% al 31/12/2021)

Il Comune di Padova, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 115 del 23 luglio 1996, ha affidato la gestione del mercato ortofrutticolo e del pesce alla società consortile Mercato Agroalimentare s.r.l., società, al tempo, a partecipazione maggioritaria del Comune. I rapporti tra il Comune e la società sono regolati da apposita convenzione del 27 dicembre 1996 n. rep. 77713 che indica, tra l'altro, le seguenti condizioni:

1. Scadenza della concessione: 31 dicembre 2050;
2. Canone a carico del concessionario: Lire 25.000.000, aggiornato annualmente al 100% dell'indice ISTAT rilevato al 31 dicembre dell'anno precedente;
3. Manutenzione ordinaria e straordinaria a carico del concessionario;
4. Il concessionario può fissare per i nuovi rapporti di concessione del singolo posteggio magazzino di vendita un canone annuo in ragione delle effettive esigenze della società che può essere oggetto di aggiornamento annuale;
5. Il concessionario può determinare i canoni di concessione o affitti di tutti gli altri spazi all'interno del mercato quali bar, ristoranti, uffici in base ai costi di gestione e di ogni altro onere, al fine di ottenere una gestione ottimale sotto il profilo economico.

La partecipazione comunale in MAAP ha storicamente una duplice matrice.

Da un lato quella di assicurare la presenza dell'ente locale nell'espletamento di una attività che nasce come servizio pubblico (art. 1 Legge Regione Veneto 20/1979), e dalle attività che quest'ultimo espleta nel sociale, preordinato all'approvvigionamento, alla corretta formazione dei prezzi e alla idoneità igienico sanitaria dei prodotti agroalimentari destinati al mercato comunale, esigenze queste alle quali sono preordinati gli immobili comunali a ciò dedicati, tanto da risultare assoggettati al regime dei beni demaniali (art. 824 c.c.) e da essere gestiti direttamente dall'ente locale.

Dall'altro quella di assicurare la presenza dell'ente locale nella gestione di tali propri immobili attraverso la sua diretta partecipazione nella società cui è affidata tale gestione con dismissione di quella diretta.

Orbene, la prima esigenza, anche se risulta ridimensionata nel corso negli anni in seguito all'evoluzione del settore, in particolare per l'ingresso della grande distribuzione nel mercato locale, e la vocazione internazionale di alcuni operatori, è assicurata dalla natura del servizio pubblico della gestione del mercati.

La seconda esigenza, correlata alla gestione di un compendio immobiliare avente natura demaniale, è salvaguardata con la presenza diretta dell'ente pubblico concedente nella società concessionaria.

Le attività del 2021 sono state svolte nell'ottica della continuità rispetto all'anno precedente. Gli interventi di manutenzione hanno riguardato sia beni di proprietà del comune per € 153.720 sia beni di terzi per € 71.081. Sono proseguite le manutenzioni sulla segnaletica e sulle aree verdi del mercato ed è stata realizzata un'ulteriore area verde di 1.500 mq con piantumazione di alberi e cespugli a scopi ambientali e didattici. E' stata sostituita una blindo sbarra sullo schieramento ad est del mercato di collegamento di energia elettrica alle celle frigorifere e per garantire la catena del freddo. Si è provveduto alla revisione dei contratti di consulenza ed è stata introdotta una nuova figura professionale per gli aspetti di sicurezza, coordinamento guardiana e portineria, oltre ai sistemi di videosorveglianza. Si è provveduto, altresì, alla nomina di un Organismo di Vigilanza esterno alla scadenza del precedente Organismo interno alla società. Si è provveduto ad una migliore gestione delle aree dedite al parcheggio attraverso una nuova assegnazione degli spazi auto nel parcheggio esterno, mentre per quanto riguarda il garage interno sotterraneo si è stipulato un nuovo contratto per l'utilizzo dei posteggi interni. Sono migliorati anche gli introiti relativi alla gestione dei parcheggi. In continuità con gli esercizi precedenti, la gestione dell'approvvigionamento di energia elettrica ha permesso, tramite il Consorzio Padova Energia e il nuovo fornitore, un minore consumo e dal lato del risparmio energetico l'impianto fotovoltaico, presente negli stabilimenti della società, ha dato una buona resa e risultati positivi del GSE. Si prevede di inaugurare la nuova piattaforma logistica di 3.000 mq (corpo 5) nel 2022 e sono in fase di sistemazione i lavori delle vasche per la raccolta acque a completamento dell'opera.

Da non sottovalutare l'impegno di MAAP in attività sociali e promozionali e nell'attività di marketing. La società ha ricevuto un'attestazione di premiazione nell'ambito della manifestazione "Eccellenze Venete Food & Wine 2021" ed è proseguita nella consueta partecipazione alle fiere quali la Fiera Rimini Macfrut e alla Fiera FruitAttraction di Madrid. Maap è attiva anche nel sociale: difatti ha sostenuto con contributi economici e prodotti alimentari diverse associazioni, enti ed Onlus nonché vari eventi sportivi e culturali. Permane, come punto fisso, la collaborazione con Italmercati Rete di

Imprese italiana dei maggiori mercati e Centri Agroalimentari all'ingrosso. Si è attivata una collaborazione con l'ULSS Nr.6 di Padova per lo sviluppo di percorsi educativi rivolti alle scuole primarie del padovano utilizzando in presenza e online un laboratorio sensoriale allestito presso i locali del Maap. Altri indirizzi dell'organo di governo riguardano la formazione del bilancio sociale e le attività di valore sociale, culturali e di conoscenza del settore che coinvolgono la cittadinanza e le scuole.

Il bilancio dell'esercizio 2021 si chiude con utile al netto delle imposte di € 338.882 in aumento rispetto all'utile 2020 di € 244.565. Dal lato delle entrate sussiste una stabilizzazione dei ricavi che si attestano ad € 5.421.593, valore simile al precedente esercizio, indice della continuità dell'operatività del mercato durante tutta la pandemia. Anche dal lato delle spese sussiste una stabilizzazione dei costi per € 4.829.946 del 2021 rispetto a € 4.898.413 del 2020. Nei costi risulta assorbita la nuova spesa del personale legato all'assunzione di un nuovo collaboratore nell'organico aziendale. Dal lato finanziario si rileva una stabilità dei debiti verso le banche con una leggera diminuzione della quota annuale dei finanziamenti per € 138.269. La posizione finanziaria netta è lievemente peggiorata non per l'accensione di ulteriori prestiti ma per una diminuzione della liquidità in cassa che passa € 1.838.736 a € 1.636.336 a seguito degli investimenti e dei lavori sostenuti di ammodernamento delle strutture del mercato. L'indice di liquidità relativo si attesta al 1,54 e si ritiene soddisfacente rispetto all'ammontare dei debiti correnti.

L'indice di copertura delle immobilizzazioni si attesta al 0,88 del 2021 con il risultato che la somma del patrimonio netto e delle passività correnti sono appropriate rispetto al totale degli investimenti nelle immobilizzazioni.

In considerazione dell'attività svolta dal MAAP si segnala che la società prospetta una stabilizzazione economica generale per gli effetti post-pandemia. Non si segnalano fatti di rilievo, almeno fino alla data di approvazione del bilancio, sull'andamento aziendale che risulta regolare, per tutto il 2021 e il 2022. La struttura non è mai stata oggetto di chiusura causa COVID in quanto, indirettamente, è un'attività ritenuta servizio essenziale per la collettività.

Consiglio di Amministrazione al 31/12/2021:

Maurizio Saia (Presidente dal 07/07/2020) Compenso € 28.800,00 Gettoni per € 5.733,00
Stefano Turri (Vicepresidente dal 07/07/2020) Compenso € 5.000,00 Gettoni per € 5.460,00
Massimo Bressan (Consigliere dal 07/07/2020) Gettoni € 5.187,00
Romeo Zanotto (Consigliere dal 10/11/2021) Gettoni € 1.092,00
Franco Zecchinato (Consigliere) Gettoni per € 4.641,00

Conclusioni

Per le motivazioni sopra espresse ed ai fini della ricognizione ordinaria delle partecipazioni, si ritiene di mantenere la partecipazione nella società MAAP.

Al momento, non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione

HERA SPA (quota del Comune al 31/12/2021 pari al 3,097%)

La partecipazione del comune di Padova in Hera Spa, società multi-utility quotata in Borsa dal 2003 che opera nel settore idrico, dell'energia e dei rifiuti frutto di un processo di integrazione di diverse società dell'area emiliano romagnola, è pari al 3,097% in quanto il valore del capitale sociale è invariato da diversi anni. Dopo l'alienazione delle n.8.438.646 azioni non bloccate nel 2017 sono rimaste n.46.126.176 azioni possedute sottoposte a sindacato di blocco, che obbliga i contraenti a non trasferire tali azioni. La partecipazione in tale società è iniziata nel 2013 a seguito della fusione per incorporazione di Acegas Aps srl in Hera Spa.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale Nr.2021/0039 del 26/04/2021 si è provveduto ad approvare alcune modifiche allo Statuto di Hera in particolare per quanto riguarda lo scopo sociale d'impresa al fine di perseguire il modello di impresa sostenibile e l'impegno del gruppo di contribuire al raggiungimento della neutralità dal carbonio, alla rigenerazione delle risorse e la resilienza dei servizi gestiti a beneficio dei clienti, degli stakeholder e per l'ecosistema territoriale.

Il bilancio economico finanziario del gruppo relativo all'esercizio 2021 ha raggiunto un utile netto pari a 223 milioni 761 mila euro con un rilascio in dividendi per più di 161 milioni. Aumenta, in modo costante, il margine operativo lordo del 9% pari a 1.223,9 milioni: i risultati positivi sono legati alle performance dei servizi energetici per le incentivazioni derivanti dai bonus fiscali e dalle opere di

efficienza energetica. Anche l'area Ambiente ha contribuito a generare redditività a seguito delle recenti acquisizioni. Questi risultati hanno determinato l'ulteriore rafforzamento della solidità patrimoniale e finanziaria generando valore per la società e ha permesso di coprire le operazioni di passività finanziaria e le acquisizioni sostenute. La positiva generazione di cassa ha permesso maggiori investimenti per 588,7 milioni nei territori a beneficio di impianti,reti,infrastrutture e adeguamento normativo in ambito depurativo e fognario. Il 2021 è stato caratterizzato per le gare di rinnovo delle concessioni dei servizi erogati con proposte all'insegna della sostenibilità e dell'innovazione. La società si è aggiudicata quelle gare in cui era già presente, rinnovando dei contratti a lungo periodo che rappresentano un elevato valore patrimoniale. Il gruppo ha ottenuto anche la fornitura di energia elettrica a favore delle pubbliche amministrazioni nelle provincie del Lazio, Campania, Calabria e Sicilia per un valore attorno ai 580 milioni di euro. Nell'ambito delle operazioni di asset è da rilevare il completamento dell'acquisizione al 100% di Ascotrade da parte della controllata EstEnergy e, dal 29/03/2021, la fusione per incorporazione di Hera Comm Nord-Est in Estenergy. Nell'area finanziaria, rilevante, è stata l'emissione di un Sustainability linked-Bond obbligazionario di 500 milioni di euro della durata di 12 anni e mezzo e cedola annuale a tasso fisso dell'1% riservato ad investitori qualificati.

Analizzando le singole aree di business l'area del gas e' cresciuta sia in termini di marginalità sia in termini volumi venduti, nonostante il lieve calo dei clienti di ultima istanza, grazie alle opportunità fornite nel segmento Servizi Energia e alla ripresa dei consumi delle attività produttive che avevano subito un forte rallentamento con la pandemia nel 2020. La marginalità è stata sostenuta dall'impennata del prezzo del gas incidendo per 441 milioni di euro nelle vendite. Per quanto riguarda l'area dell'ambiente essa contribuisce per il 23,8 % alla marginalità del gruppo. L'ulteriore aumento, in confronto al 2020, è dovuto alle maggiori attività nel recupero della plastica per 20,7 milioni di euro, all'ampliamento del mercato dei rifiuti industriali con nuove acquisizioni per 9 milioni di euro e all'incremento dei prezzi che hanno permesso di compensare gli aumenti nell'acquisto delle materie prime e dei maggiori costi di manutenzione degli impianti.

L'area del ciclo idrico evidenzia una leggera flessione della marginalità dell' 1,2% nonostante un aumento di 7-8 mila clienti rispetto al 2020, soprattutto nel territorio emiliano-romagnolo, zona di riferimento storica del gruppo Hera. L'area dell'elettricità evidenzia una diminuzione del margine operativo del 11,8% rispetto all'anno precedente a causa di un calo legata alla diminuzione del perimetro servito del mercato della Salvaguardia e alla minore attività di produzione di energia elettrica. I volumi di vendita dell'energia elettrica hanno registrato un risultato in calo da 12.920,70 del 2020 a 11.714,90 del 2021.

Il dividendo erogato in data 05/07/2022 al Comune di Padova ammonta ad euro 5.535.141,12, in aumento rispetto alla cedola erogata nell'anno precedente.

Per quanto riguarda la posizione del Comune di Padova, con la Delibera del consiglio Comunale Nr.2021/0039 dell' 26/04/2021, sono state approvate le modifiche a due articoli dello Statuto integrando la durata che è fissata al 31 dicembre 2100 e integrato anche lo scopo sociale rivolto alla creazione di valore per gli stakeholder e di svolgimento dell'attività attraverso sistemi di sostenibilità ambientale e neutralità al carbonio. Inoltre, è stato sottoscritto un nuovo accordo parasociale denominato " Patto 21-24" deliberato dal Consiglio Comunale con provvedimento Nr. 2021/0062 del 14/06/2021 tra i soci pubblici che è entrato in vigore il 01 Luglio 2021. E' stato inoltre sottoscritto, il 12 Luglio 2021, un Sub Patto 21-24, tra i Comuni di Padova e Trieste, avente ad oggetto la costituzione di un sindacato di consultazione e voto strumentale, volto all'attuazione delle disposizioni sul governo societario di Hera. Nello specifico il sub Patto regola le modalità di designazione di un componente nel Comitato Esecutivo di Hera e alcune disposizioni del governo societario.

Infine con delibera del Consiglio Comunale n. 2022/0034 è stata approvata un'ulteriore modifica statutaria nella quale è stato previsto l'adeguamento dello stesso al nuovo Codice di Corporate Governance che prevede che almeno la metà dei candidati collocati nelle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione sia in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice stesso.

Consiglio d'amministrazione al 31/12/2021

Tommaso Tommasi di Vignano (Presidente) Compenso lordo € 772.134,00

Stefano Venier (Amministratore delegato) Compenso lordo € 824.678,00
Gabriele Giacobazzi (Vicepresidente) Compenso lordo € 102.150,00
Fabio Bacchilega (Consigliere) Compenso lordo € 60.769,00
Danilo Manfredi (Consigliere) Compenso lordo € 60.429,00
Lorenzo Minganti (Consigliere) Compenso lordo € 60.423,00
Monica Mondardini (Consigliere) Compenso lordo € 60.000,00
Manuela Cecilia Rescazzi (Consigliere) Compenso lordo € 60.551,00
Paola Gina Maria Schwizer (Consigliere) Compenso lordo € 60.551,00
Alessandro Melcarne (Consigliere) Compenso lordo € 60.292,00
Erwin P.W. Rauhe (Consigliere) Compenso lordo € 61.328,00
Alice Vatta (Consigliere) Compenso lordo € 60.340,00
Federica Seganti (Consigliere) Compenso lordo € 60.521,00
Marina Vignola (Consigliere) Compenso lordo € 60.405,00
Bruno Tani (Consigliere) Compenso lordo € 62.508,00

Conclusioni

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate si rileva che, ai sensi del comma 3 dell'art. 26 del Testo Unico sulle società partecipate, le partecipazioni in Hera in via diretta e in via indiretta nelle società da questa partecipate, possono essere mantenute, anche alla luce dei benefici economici che il Comune ne ricava, oltre che per le concessioni dei servizi in corso .

PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO GALILEO (quota Comune al 31/12/2021 pari al 14,29%)

Il Parco Scientifico e Tecnologico Galileo è una Società Consortile per azioni partecipata dalla Camera di Commercio di Padova, dal Comune di Padova, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, dall'Unione degli Industriali della Provincia di Padova, Camera di Commercio di Treviso, CNA associazione provinciale Artigiani e dall'Università di Padova (con una partecipazione simbolica). La missione di PST Galileo è sintetizzata dal motto "conoscere per innovare", che si traduce nel sostenere la capacità competitiva delle imprese attraverso la realizzazione di attività e servizi di supporto all'innovazione.

Alla fine del 2016 è variato il marchio del Parco Scientifico e Tecnologico Galileo trasformato in Galileo Visionary District per dare una nuova identità visiva, raccontare un approccio innovativo, una rinnovata organizzazione dei servizi di formazione (Visionary Education), ricerca e trasferimento tecnologico (Visionary R&D), supporto alle startup di impresa (Visionary Startups) e social innovation (Visionary for Social). Galileo Visionary District è tutto questo: esperienze e competenze diverse che si mescolano per mettersi al fianco dei propri partner e affrontare insieme le nuove sfide che il mercato contemporaneo pone. Per quanto riguarda le attività, il sostegno alla capacità competitive delle imprese si è tradotto nell'acquisizione di Start Cube, incubatore universitario d'impresa per una pianificazione delle attività di business per ogni singola realtà di start up (impresa innovativa). Vengono fornite informazioni riguardanti le altre realtà di settore per sviluppare l'idea imprenditoriale e offrire spazi di co-working e net-working, quali uffici e sale riunioni. Il management del PST ha intensificato le attività nel marketing e nella frontiera tecnologica attraverso un corso/laboratorio di "Internet of Things" presso Start Cube e l'avvio di un centro di competenza sui Big data e data analytics. In quest'ambito il PST ha ottenuto la certificazione di Centro di Trasferimento Tecnologico per l'industria 4.0 prima realtà veneta e quinta in Italia.

Le iniziative intervenute in ambito commerciale, anche nel 2021, si sono tradotte in una maggiore visibilità del Parco nel tessuto locale e nel piano industriale 2020-2022. Si prevede il lancio di nuove attività di mercato e il potenziamento delle strutture attuali attraverso il contributo determinante dei soci. Per la Scuola Italiana di Design sono state approntate e adeguate le strutture per il riconoscimento del MIUR quale Accademia al fine di parificare il percorso di studi a una laurea triennale.

L'esercizio 2021 è stato chiuso con un utile di € 6.131,00 al netto delle relative imposte di competenza e dopo aver effettuato ammortamenti e svalutazioni per 147.572 euro. Per quanto riguarda le entrate il valore della produzione passa da € 2.169.803 a € 2.645.821 con un ridotto contenuto di contributi ricevuti di 73.000 euro. Per entrare nel dettaglio di questo risultato i ricavi per

servizi aumentano a € 802.525 con un incremento del 42%. Più contenuto l'andamento della Scuola Italiana di Design che cresce del 6,21% per 70.800 euro in più rispetto all'esercizio precedente. I ricavi dal mercato crescono del 12,40% attestandosi ad euro 2.012.513, rafforzando la capacità del Parco di essere autonomo rispetto ai supporti economici di carattere contributivo. Tuttavia, la società non è ancora in grado di bilanciare i costi ordinari d'esercizio ai ricavi propri anche per la natura immateriale, innovativa e di ricerca svolta che deve trovare un adeguato supporto economico finanziario proprio per la rilevanza d'interesse generale del core business della società. Dal lato finanziario la società dispone di risorse proprie e non fa ricorso né all'indebitamento bancario né a strumenti di finanza derivata. Dal lato dei costi si può osservare un incremento delle voci del personale per € 31.195 a seguito dell'assunzione di un nuovo dipendente per esigenze derivate dall'avvio di una nuova sezione della Scuola di Design che completa il percorso dei tre anni scolastici dal primo al terzo anno. Sussiste anche un incremento delle spese di servizi derivanti dai maggiori oneri per gli investimenti nelle attività a mercato. Per il 2021 l'attività di ricerca è proseguita con attività di studio su innovazione, Design, Business Model Tecnologia e materiali innovativi senza la capitalizzazione dei costi dell'esercizio per l'attività prestata. Si rileva, dai dati di bilancio, nella gestione delle rimanenze, un incremento dei prodotti e lavori in corso per € 304.485 rispetto a € 375.948 del 2020 che riguardano quelle attività di servizi che diventeranno componenti di ricavo nell'esercizio 2022.

Nella relazione del bilancio semestrale al 30/06/2022 si evince una stabilizzazione del risultato d'esercizio riportando un utile di € 7.350. Sono stati effettuati nuovi investimenti con l'avvio del trasferimento presso il quartiere Stanga degli uffici della struttura e di conseguenza sono in aumento gli oneri pluriennali. Si prevedono investimenti per circa 30.000 euro per la progettazione e l'allestimento della futura sede di palazzo dell'economia e si rimane in attesa degli ulteriori contributi previsti al fine di compensare gli investimenti in essere. Sono aumentate anche le spese del personale per 36.100 euro per adeguamenti retributivi ed ammortamenti parzialmente assorbite dalla riduzione dei costi per servizi e degli oneri diversi di gestione. Sussiste anche una diminuzione della liquidità che passa da € 486.341 a € 345.795 riferibile ad una diminuzione delle entrate. Per quanto riguarda la Scuola Italiana di Design le iscrizioni pervenute sono in linea con gli anni precedenti anche se sussiste a Giugno 2022 una diminuzione degli acconti ricevuti rientrati nei mesi successivi. L'incremento dei costi verrà riassorbito a fine anno con la contabilizzazione degli acconti della SID e dei contributi previsti per il trasferimento nella nuova struttura in zona Stanga.

Nel corso dell'esercizio è stata acquisita la partecipazione di controllo nella società Pop Lab Srl per una quota pari all'85% del capitale sociale.

Inoltre nel 2021 si è concretizzata l'operazione già prevista nell'anno precedente: è stato costituito un patrimonio destinato denominato Le Village by CA Triveneto srl con atto del notaio Nicola Cassano di Padova il 4.06.2021 che è rivolto in via partecipativa societaria alla promozione e diffusione in Italia e all'estero dell'innovazione di prodotti e servizi e processi allo scopo di supportare lo sviluppo e l'attrattività del territorio. La dotazione iniziale del patrimonio destinato è pari ad euro 565.000,00 euro versato in denaro per euro 10.000 dalla società gemmante (PARCO S.T.G. scpa) e da terzi Camera di Commercio Industri Artigianato di Padova per euro 333.000,00 e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo per euro 222.000.

La somma di euro 560.000 è stata destinata alla sottoscrizione e detenzione della quota di partecipazione del 35% al capitale sociale di euro 17.500 e del sovrapprezzo quota di euro 542.500 della società LE VILLAGE BY CA TRIVENETO SRL con sede in Padova via Giacinto Andrea Longhin n. 71 iscritta al Registro delle Imprese di Padova al numero anche di codice fiscale 05389870287. Tale Partecipazione è entrata a far parte del patrimonio destinato.

La società ritiene di confermare un sostanziale equilibrio economico e finanziario anche per il 2022 al netto dei potenziali effetti negativi legati alla volatilità del mercato a causa del conflitto in corso in zona Europa.

Consiglio d'amministrazione al 31/12/2021:

Il 09/07/2020 è stato nominato il nuovo consiglio.

Paolo Giopp (Presidente) € 13.943,70
Emiliano Fabris (Amministratore delegato) € 124.800,00
Luca Montagnin (Consigliere) € 1.200,00
Stefania Bruschi (Consigliere) € 1.200,00

Massimo Guglielmi (Consigliere) € 1.400,00
Roberto Saro (Consigliere) rinuncia gettone
Monica Balbinot (Consigliere) € 1.400,00

Conclusioni

Visto l'impegno della società nel contribuire allo sviluppo economico del territorio anche attraverso la realizzazione presso il complesso fieristico di Padova di un sistema dell'innovazione con l'insediamento di un Innovation Hub che vede coinvolti oltre al Parco scientifico Galileo - Visionary District, altri attori del territorio (in tal senso è già stato sottoscritto un Protocollo di intesa tra Comune, Provincia, Università degli Studi, CCIAA di Padova e PadovaHall SpA), si ritiene che la partecipazione debba essere mantenuta in quanto coerente con le finalità dell'Amministrazione Comunale.

Non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione, visti gli importanti interventi effettuati negli ultimi anni.

PADOVA HALL SPA (quota Comune 49,20% al 31/12/2021)

Il processo di privatizzazione della società PadovaFiere spa, è iniziato il 3 dicembre 2001 quando il Consiglio comunale con deliberazione n. 128, esecutiva, ha approvato lo schema di Statuto e dell'atto di trasformazione dell'allora ente economico in società per azioni, ai sensi dell'art. 10 della legge 11.1.2001 n. 7. Tale progetto di trasformazione dell'Ente Padova Fiere in PadovaFiere SpA è stato approvato dalla Regione con deliberazione della Giunta Regionale n. 2279 del 9.8.2002. PadovaFiere spa esercitava la propria attività utilizzando sia immobili dei quali è proprietaria, sia immobili di proprietà comunale in forza di una convenzione-contratto, stipulata in data 26 giugno 2002, con scadenza al 31.12.2018. Successivamente, in data 26 giugno 2005 è stata costituita la società PadovaFiere Unipersonale s.r.l. (newco) alla quale il Consiglio di Amministrazione di PadovaFiere Spa ha deliberato di conferire il ramo d'azienda "gestionale" di PadovaFiere S.p.a., per un valore determinato da perizia giurata di € 13.700.000,00. In data 28 luglio 2005 PadovaFiere S.p.A. ha cambiato la propria ragione sociale in Fiera di Padova Immobiliare S.p.A. (che gestisce gli immobili di proprietà) mentre la società gestionale (PadovaFiere Unipersonale S.r.l.) ha cambiato la propria ragione sociale in PadovaFiere S.p.a.

Per migliorare gli equilibri di bilancio Fiera Immobiliare ha portato avanti importanti azioni nei confronti delle banche per i contratti di IRS-SWAP.

In particolare, il contratto di IRS - SWAP stipulato in data 24.05.2006 e rinegoziato in data 17.12.2007 con Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ora Cassa di Risparmio del Veneto, conformemente alla clausola compromissoria ivi prevista, è stato oggetto di lodo arbitrale. Nelle more del procedimento le parti hanno concluso in data 29.12.2015 un accordo transattivo che ha previsto:

1. l'estinzione parziale anticipata del contratto;
2. l'accollo a carico della Banca del costo di chiusura "parziale" del Mark to Market del Contratto Derivato per un importo pari a € 428.800,00;
3. la compensazione integrale delle spese fra le parti con dispensa dall'emanazione del lodo.

Il contratto di IRS - SWAP stipulato in data 24.05.2006 e rinegoziato in data 17.12.2007 con Antonveneta ora Monte dei Paschi di Siena, non essendo prevista alcuna clausola compromissoria, è stato oggetto di lite avanti al Tribunale di Padova. Il Tribunale aveva nominato quale consulente tecnico d'ufficio il prof. Martino Grasselli, che con perizia del 12.02.2017 aveva depositato le sue conclusioni, tenendo conto delle osservazioni formulate dai consulenti nominati dalle parti, rilevando quanto segue:

- il contratto IRS-SWAP del 24.05.2006 presenta delle commissioni non dichiarate dalla Banca in fase di stipula per € 414.903,18;
- il contratto IRS-SWAP del 17.12.2007 presenta delle commissioni non dichiarate dalla Banca in fase di stipula per € 86.548,58;
- dalla stipula dei due contratti Fiera di Padova Immobiliare ha subito delle perdite quantificabili in oltre 7 milioni di euro, tra flussi già corrisposti e perdite attese future a seguito del Mark to Market che risulta essere pesantemente negativo al 31.12.2016.

Il Tribunale Civile di Padova con la sentenza 14385/2019 depositata alla cancelleria del Tribunale il 21/08/2019 ha condannato la banca al pagamento per € 3.467.230 alla Fiera Immobiliare Spa e alla

refusione delle spese legali per € 32.527,00 oltre al 15% per rimborso spese generali. Avverso tale sentenza la Banca ha effettuato ricorso in appello sospendendo l'esecutività della pronuncia fino al secondo grado di giudizio tuttavia, a seguito del ricorso in appello, è stata confermata la sentenza emessa nel 2019 nella quale è stata condannata la MPS alla restituzione di tutti i flussi di denaro percepiti dal 2007 ad oggi, per un valore complessivo di 5 milioni di euro, oltre agli interessi moratori. Per effetto di tale sentenza la pronuncia è nuovamente esecutiva.

Il nuovo Centro Congressi, sulla base del progetto del noto architetto giapponese Kengo Kuma, è stato inaugurato il 7 aprile 2022.

La sala principale Giotto ha una capienza di 1.566 posti, ogni sezione di sala può essere utilizzata per eventi indipendenti mentre la sala Mantegna ha una capienza di 988 posti ed è trasformabile in tre sale su due piani, ognuna con eventi indipendenti. Sono inoltre presenti sei sale ausiliarie che modulano la loro capienza e che sono dotate di pareti mobili fonoisolanti che creano ambienti tagliati su misura. L'unione di tutte le sale può portare ad una capienza massima pari a 3.334 posti..

Con l'assemblea straordinaria della società del 15/12/2017 è stato dato avvio a un processo di ricapitalizzazione comprendente più progetti di aumento del capitale sociale finalizzati a migliorare:

- lo stato di patrimonializzazione della società e la posizione finanziaria complessiva generando nuovo cash flow attraverso la gestione di nuovi immobili;
- la gestione strategica del quartiere fieristico riunendo in un unico soggetto la proprietà di tutti gli immobili ivi presenti.

Sul punto si ricorda che il Comune di Padova con le deliberazioni di C.C. n. 68 del 27/11/2017 e n. 53 del 25/06/2018 ha aderito al progetto di aumento di capitale sociale di Fiera di Padova Immobiliare Spa. (delibera 68) e ha approvato il conferimento, in conto aumento di capitale, della porzione del complesso fieristico di proprietà comunale in modo che tutto il complesso immobiliare della Fiera sia caratterizzato da una gestione unitaria da parte di Fiera di Padova immobiliare . L'importo del conferimento del Comune è di € 31.500.000,00. La Camera di Commercio ha conferito, con deliberazione della giunta camerale n.125 e 126 del 13.11.2017, degli immobili siti in alcune zone della città di Padova alla fiera per un valore di € 17.670.000 ed ha effettuato un ulteriore aumento di capitale in denaro per la differenza rispetto al conferimento immobiliare del Comune di 13.830.000 Euro. Tale aumento è l'ultima parte di un processo di ricapitalizzazione che ha portato Fiera Immobiliare a possedere un capitale sociale attuale di € 102.410.020. L'operazione di aumento del capitale esegue quanto previsto dal Documento Unico di Programmazione 2018-2022 e alla Delibera di C.C. n. 52 del 16/10/2017. Tali documenti chiedono siano effettuati interventi in sinergia con diversi enti per trasformare e sviluppare Fiera di Padova e dare vita ad un "nodo dell'innovazione" capace di creare posti di lavoro e attrattività per i giovani.

L'operazione di ricapitalizzazione, secondo lo studio commissionato da Fiera Immobiliare all'advisor economico-finanziario società SINLOC, evidenzia sia la capacità patrimoniale di beni immobili capaci di generare redditi che sostengano l'insediamento di nuove opere (Hub dell'innovazione, Centro Congressi), in sinergia con il business fieristico, sia una continuità dell'attività operativa di Fiera Immobiliare in una situazione di crisi del gestore privato dei servizi fieristici.

Si evidenzia, inoltre, che in data 11 luglio 2018 è stato sottoscritto, tra tutte le parti coinvolte nella gestione della Fiera di Padova e nei contenziosi sorti, un accordo transattivo che ha consentito a Fiera di Padova Immobiliare, attraverso la compensazione con i crediti vantati nei confronti di Padova Fiere S.p.A., di acquisire i marchi di proprietà di Padova Fiere S.p.A., al fine di garantire la prosecuzione delle manifestazioni fieristiche all'interno degli immobili del quartiere fieristico. Tali immobili, con la risoluzione per mutuo consenso dei contratti (locazione con Fiera di Padova Immobiliare S.p.A. e convenzione con il Comune di Padova) sono tornati nella piena disponibilità, rispettivamente, della Società a totale partecipazione pubblica e del Comune di Padova. Nel corso del 2018 il gestore privato GEO SPA si è impegnato ad una gestione provvisoria delle Fiera gestionale preservando i marchi in attesa dell'individuazione del nuovo gestore tramite procedura di gara. Tuttavia, GEO SPA ha manifestato l'intenzione di interrompere la gestione (Gennaio 2019) intimando la Fiera di Padova Immobiliare Spa di provvedere all'assorbimento dei dipendenti e all'indennizzo delle somme investite.

Di conseguenza la gestione del quartiere fieristico è stata internalizzata da Fiera di Padova Immobiliare s.p.a., che in data 18.06.2019 ha acquisito l'azienda Geo S.P.A.

Il ricongiungimento in capo ad un unico soggetto sia dell'attività fieristica sia dell'attività immobiliare evidenzia una serie di conseguenze collegate al trasferimento e presa in carico dell'attività determinando delle criticità nel processo di riorganizzazione e riprogrammazione. L'acquisizione di Geo spa nel Giugno 2019 ha creato difficoltà di programmazione dell'attività fieristica in quanto il ciclo di preparazione degli eventi solitamente è di circa un anno e il trasferimento non ha permesso il tempo tecnico disponibile per l'implementazione delle fiere del secondo semestre 2019. Il risultato d'esercizio 2019 in perdita per € 7.364.426 risente delle criticità manifestate e dell'internalizzazione dell'attività di gestione delle manifestazioni.

La società, a seguito dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 20 dicembre 2019, ha variato la propria denominazione sociale in Padova Hall Spa.

Nella ricognizione ordinaria relativo all'anno 2020, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016 e vista l'emergenza pandemica in corso, si è ritenuto necessario adottare misure di razionalizzazione volte, principalmente, al contenimento dei costi e alla ricerca di nuove fonti di reddito. Visto il contesto del settore fieristico, si è puntato principalmente su un piano di contenimento dei costi. La società ha già approntato un programma di contenimento dei costi.

Nella ricognizione ordinaria relativa all'anno 2021 sono state previste ulteriori misure di razionalizzazione.

Per quanto riguarda l'andamento della gestione dell'anno 2021 si segnala che l'attività fieristica, così come per l'anno 2020, è stata pesantemente condizionata dall'emergenza COVID-19. L'attività del settore fiere e congressi è stata preclusa dalla normativa fino al 15 giugno 2021. La ripresa delle attività è stata profondamente limitata sia dalle restrizioni imposte dal tentativo di contenimento della pandemia sia dall'impossibilità di programmare gli eventi in un momento di grande incertezza.

Nel contempo, attuando un'operazione di riqualificazione dell'offerta, la Società si è adoperata per la realizzazione di eventi digitali e ha reperito ulteriori fonti alternative di ricavo per attività non soggette a limitazioni, quali la concessione degli spazi per lo svolgimento della somministrazione dei vaccini anti COVID-19, per lo svolgimento di corsi accademici in Aule Universitarie temporanee, Test universitari e Concorsi Pubblici.

La società ha usufruito delle opportunità proposte dal Governo per sostenere le attività che hanno sofferto per le chiusure forzate: ad esempio la Società ha beneficiato del Contributo a fondo perduto commisurato a costi fissi non coperti a supporto dal sistema fieristico erogato da SACE Simest (Euro 4.185.633), il Contributo a fondo perduto per ristoro a fiere e congressi erogato dal Ministero del Turismo (euro 565.597) e l'ottenimento, inoltre, di due finanziamenti a medio termine sottoscritti con SACE Simest (euro 2.800.000) e Banca Progetto (euro 1.500.000), entrambi non assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Inoltre la Società ha beneficiato dell'esenzione, concessa dal Governo, dal versamento della prima rata dell'IMU 2021 relativa al compendio fieristico e ha potuto ricorrere all'utilizzo degli ammortizzatori sociali per l'intero esercizio.

Nel corso dell'esercizio, al fine di garantire un maggior equilibrio finanziario, si è provveduto alla cessione, mediante procedura competitiva, del plesso immobiliare costituito da uffici direzionali siti in via Masini a fronte di un corrispettivo pari ad Euro 1.962.000. Tale cessione, conclusasi nel mese di dicembre 2021, era peraltro prevista nel Piano Restart in essere.

Nel mese di novembre 2021 è stato conferito l'incarico all'advisor internazionale Roland Berger di aggiornare il master plan di strategic orienteering (Piano Restart) già presentato ed approvato dall'Assemblea dei Soci nel mese di marzo 2021. La società ha ritenuto necessario procedere all'aggiornamento del Piano sia per monitorare lo stato di realizzazione delle azioni previste nel piano in essere sia per tener conto dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Al fine di fornire un quadro completo ed esaustivo della gestione dell'esercizio 2021 si evidenziano gli elementi che hanno pesato sull'esito dell'esercizio stesso che si è chiuso con un utile pari ad € 371.681.

Fra le immobilizzazioni immateriali si segnalano gli incrementi relativi ai costi di impianto ed ampliamento ed in particolare a quelli relativi ai costi di impianto ed ampliamento iscritti nell'attivo del bilancio con il consenso del collegio sindacale dove, per lo più, si riferiscono alla capitalizzazione dei costi relativi alla redazione del Piano Restart approvato dall'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2021.

Fra le immobilizzazioni materiali si segnalano le spese contabilizzate tra le immobilizzazioni in corso di costruzione relative al nuovo Centro Congressi che, al 31 dicembre 2021, ammontano ad € 22.383.387.

Il totale delle immobilizzazioni registra un aumento pari ad € 2.423.815 rispetto all'anno precedente per un totale pari ad € 103.640.583.

L'ammontare complessivo dell'attivo circolante, composto dai crediti e dalle disponibilità liquide, risulta in aumento rispetto all'anno precedente per un importo pari € 2.181.962 grazie al consistente aumento delle disponibilità liquide che sono passate da € 4.152.784 ad € 6.334.746.

L'attivo registra un aumento di € 4.855.196 rispetto all'anno precedente per un totale pari ad € 111.094.156.

Fra le voci del passivo si segnalano gli importi accantonati a fondo rischi per imposte a fronte di quattro avvisi di accertamento IMU, riferiti agli anni di imposta 2013 – 2016, emessi dal Comune di Padova ed il fair value negativo di due contratti di I.R.S. (Interest rate swap), qualificabili come derivati di copertura, del valore pari ad € 5.860.562. Tale contratto è comunque oggetto di contenzioso come spiegato infra. Il totale del fondo rischi ed oneri è pari ad € 6.357.156, in diminuzione rispetto all'anno precedente, come fra l'altro il Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Risultano invece in aumento i debiti della società che hanno visto un aumento pari ad € 4.461.956 passando da € 20.381.929 ad € 24.483.885: tra i debiti si evidenzia un contratto di mutuo in Pool di durata trentennale sottoscritto nel 2006 e poi rimodulato a fine esercizio 2011 con controparti la Banca Intesa Sanpaolo Spa e la Banca Monte dei Paschi di Siena Spa (debito residuo al 31.12.2021 pari ad € 17.808.033), mutuo che prevede alla sua scadenza (fissata al 1 aprile 2036) una maxi rata finale pari ad € 6.168.133. Tale mutuo è garantito da ipoteca su immobili di proprietà.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono stati sottoscritti 2 mutui: il primo sottoscritto in data 11 febbraio 2021 con SACE SIMEST dell'importo iniziale di € 2.800.000 e scadenza al 31 dicembre 2027; il secondo sottoscritto in data 22 marzo 2021 con Banca Progetto dell'importo iniziale di € 1.500.000 e scadenza al 31 marzo 2027. Tali mutui non sono assistiti da garanzie reali su beni sociali,

Nel Conto economico risultano un importante miglioramento a livello di ricavi che sono aumentati passando ad € 5.984.832 ad € 13.332.167 del 2021: tale aumento è giustificato dai contributi in conto esercizio pari ad 4.870.727 e dai ricavi delle vendite e delle prestazioni che hanno visto un incremento pari ad € 2.591.779.

I costi della produzione sono in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente dove si registra un importo pari ad € 11.962.630 rispetto ad € 12.283.070 dell'anno precedente: la principale riduzione riguarda la componente legata ai costi del personale dove si registra una riduzione pari ad € 409.200 rispetto all'anno precedente.

Attualmente il Comune di Padova detiene il 49,20% di Fiera Immobiliare di Padova Spa, stessa percentuale della CCIAA. Il restante è posseduto dalla Provincia di Padova.

Consiglio di amministrazione al 31/12/2021:

Antonio Santocono (Presidente dal 26/02/2019) Compenso lordo € 25.000,00

Antonino Pipitone (Consigliere) Compenso lordo € 10.000,00

Lorenzo Pagnacco (Consigliere dal 16/12/2021) Compenso lordo € 0,00

Franco Zovi (Consigliere dal 28/07/2021) Compenso lordo € 4.273,97

Nicola Rossi (Consigliere dal 17/02/2021) Compenso lordo € 8.684,93

Conclusioni

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate si ritiene, pertanto, di mantenere la partecipazione nella società.

In particolare si evidenzia che il servizio fieristico nel contesto territoriale della città di Padova si qualifica quale servizio di interesse generale.

Stato di attuazione delle misure di razionalizzazione previste con delibera n. 80/2020 e n. 115/2021

Nella delibera di Consiglio Comunale n. 80/2020 era stato stabilito che la società PadovaHall Spa, in virtù delle perdite maturate nell'anno 2019 anche a seguito dell'incorporazione della società che prima si occupava della parte gestionale della Fiera e dello stato di estrema difficoltà dovuta

all'emergenza legata al COVID 19, dovesse adottare delle specifiche misure di razionalizzazione dei costi.

Pur tenendo conto dei risultati conseguiti, con delibera di Consiglio Comunale n. 115/2021 era stato ritenuto, ai fini della ricognizione delle società partecipate dell'anno 2021, di dover prevedere ulteriori specifiche misure di razionalizzazione per la società PadovaHall Spa.

In continuità con le misure adottate nel piano di razionalizzazione approvato con deliberazione n. 80 del 30.11.2020, sono state confermate le seguenti misure di razionalizzazione:

- ricorso ad ammortizzatori sociali con una stima del range di contenimento dei costi atteso dall'applicazione di questa misura per il primo semestre del 2022 tra i 100.000 ed i 150.000 Euro, ovvero indicativamente tra il 10% ed il 15% del costo del personale nel periodo di riferimento.
- blocco degli investimenti sul quartiere fieristico;
- blocco degli investimenti sul patrimonio immobiliare direzionale;
- chiusura dei locali fiera: con una possibile riduzione di costi (saving) stimabili in circa Euro 15.000 tra costi di servizi, quali portineria, controllo, riscaldamento, raffrescamento, pulizie e utenze.

Oltre alle misure di contenimento dei costi si richiedeva alla società di trovare ulteriori fonti di ricavo.

Di seguito si riporta l'aggiornamento delle misure adottate nel corso del 2022 ed delle attività intraprese:

- Ricorso ad ammortizzatori sociali per contenere i costi del personale in assenza di attività d'impresa: Padova Hall, a causa della diminuzione dell'attività fieristica, ha attivato gli ammortizzatori sociali ordinari a partire dal 10 gennaio 2022 e fino al 8 luglio 2022. Dal 9 luglio 2022 è rientrata a pieno regime tutto il personale.
- Blocco degli investimenti straordinari sul quartiere fieristico: Padova Hall ha bloccato gli investimenti straordinari sugli immobili del quartiere fieristico fino all'ottenimento delle risorse finanziarie per poter far fronte agli stessi. Padova Hall nel mese di novembre ha dato mandato alla conclusione dei lavori del tetto del padiglione 5 anche per la componente impiantistica avendo ottenuto il pagamento dalla banca MPS a seguito della vittoria (in secondo grado di giudizio) nella vertenza relativa al derivato in essere.
- Blocco degli investimenti sul patrimonio immobiliare direzionale: Padova Hall sta sbloccando gli investimenti nel patrimonio direzionale in vista della imminente firma del contratto di locazione di spazi ad oggi sfitti. Il locatore Hera/EstEnergy farà dei lavori di ristrutturazione e Padova Hall parteciperà agli stessi per la sua quota spettante.
- Chiusura dei locali Fiera con sospensione dei servizi accessori: Padova Hall ha ridotto, fino al 8 luglio c.a., l'apertura settimanale della palazzina uffici Fiera a seguito dell'attivazione degli ammortizzatori sociali. Dal 9 luglio 2022, al termine degli ammortizzatori sociali, gli Uffici Fiera hanno ripristinato la normale apertura settimanale. Durante il mese di agosto, in occasione delle ferie estive, gli Uffici sono rimasti chiusi per 16 giorni.
- Ricercare ulteriori fonti di ricavo (sia tramite partnership strategiche con altri operatori fieristici nazionali ed internazionali, sia in relazione al nuovo centro congressi sia con la concessione degli spazi ad altri enti pubblici e privati). Il nuovo piano industriale 2023 – 2027 è stato approvato dall'assemblea dei soci nel mese di Settembre 2022. Le linee strategiche sono presenti nel piano approvato. Nuovi marchi, aumento degli eventi congressuali, mostre temporanee e conversione dei padiglioni ad attività permanenti creeranno fonti di ricavo aggiuntivo per tutta la durata del piano.

Non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione; si rileva che il nuovo piano industriale prevede azioni per il rilancio della società e per il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario.

BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A. (quota del Comune 0,0160% al 31/12/2021)

La partecipazione del Comune di Padova alla Banca Popolare Etica risale al 1999 quando, con deliberazione di Consiglio Comunale n.21 del 23/02/1999 è stato deliberato di aderire ad una banca

di credito cooperativo che metteva le proprie risorse a disposizione della crescita dell'economia sociale. All'art. 5 dello Statuto di Banca Etica sono definiti i principi fondativi dell'attività bancaria della società: trasparenza, partecipazione, equità, efficienza, sobrietà, attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche e credito come diritto umano. La Banca è il punto d'incontro tra risparmiatori che condividono l'esigenza di una consapevole e responsabile gestione del proprio denaro e le iniziative socio-economiche che si ispirano ai principi di un modello di sviluppo umano e sociale sostenibile, ove la produzione della ricchezza e la sua distribuzione siano fondate sui valori della solidarietà, della responsabilità civile e della realizzazione del bene comune. Per perseguire le finalità di Banca Etica è stato elaborato un Manifesto della Finanza Etica e sviluppato diversi strumenti di "garanzia etica" per assicurare l'effettiva possibilità di un uso responsabile del denaro. Attraverso il risparmio raccolto sono finanziate organizzazioni che operano nel sociale, nella cooperazione internazionale, in ambito culturale e la tutela ambientale.

La Banca, oltre al Codice Etico del 2010 che rappresenta una sorta di "Carta Costituzionale" o di "contratto sociale" con i stakeholders della Banca, aveva delineato l'orizzonte etico a cui tende la sua attività definendo i criteri di equità e giustizia, i valori di riferimento, i principi generali e i comportamenti orientati verso i rapporti con gli stakeholder. E' stato delineato un nuovo piano strategico 2021-2024 elaborato attraverso un percorso di ascolto realizzato in condivisione con gli Stakeholder attraverso una serie di incontri in cui sono emerse le difficoltà nei mercati in cui opererà il Gruppo di Banca Etica e delle priorità da assumere per affrontare le questioni decisive della crescita, delle alleanze, della governance partecipativa, nelle sfide operative e culturali. La strategia principale si basa su una crescita "costante" mediante il consolidamento organizzativo e di recupero dell'efficienza nei processi a breve termine attraverso le innovazioni tecnologiche nei sistemi informatici, nello sviluppo commerciale e il mantenimento degli investimenti oltre alla crescita della produttività secondo il trend storico entro il 2023.

Nel piano operativo 2022 sono stati sviluppati gli obiettivi del piano strategico tenendo conto dell'evoluzione dei mercati in uno scenario caratterizzato da diverse variabili macroeconomiche e operative. Pertanto, si rispetterà la continuità operativa con il fornitore di servizi di outsourcing IT e si analizzeranno gli effetti economici e finanziari conseguenti alla pandemia Covid-19. Si proseguirà verso la crescita della clientela cercando di attrarre nuovi soci e investitori istituzionali e si cercherà di consolidare gli obiettivi dell'ufficio sviluppo e di Cresud per quei progetti di rilevanza sociale che sono il tratto distintivo della società. Si rafforzerà il credito per la nuova economia, attraverso figure capaci di supportare la lettura dei bisogni in specifici settori cogliendo le opportunità delineate nel PNRR. Inoltre, in continuità con gli esercizi precedenti si manterrà la linea di centralità del cliente e dei soci attraverso nuovi servizi di marketing automation e il rafforzamento dei presidi territoriali con 6 nuovi consulenti di Finanza Etica oltre al continuo sviluppo professionale formativo e di benessere dei collaboratori della società

Il bilancio 2021 è chiuso con un record di utile pari a 9 milioni e 535 mila euro. La sua destinazione rimane quasi interamente attribuita a riserve e la quota residua pari a € 250.000 sarà devoluta in liberalità. Il 2021 è l'anno post-covid e la società, sulla base delle proprie linee di azione strategica, ha attuato una gestione economico finanziaria improntata a garantire una finanza etica che si è rilevata redditiva. Il trend di crescita per la raccolta e gli impieghi dei fondi si attesta a 2.309 milioni di raccolta diretta, in particolare per la raccolta a breve termine e per le disponibilità liquide nei conti correnti. La raccolta nel medio lungo periodo è aumentata a 28,8 milioni rispetto al 2020, mentre il comparto della raccolta indiretta aumenta del 25%, rispetto all'anno precedente, con un aumento dei fondi pensione e delle polizze assicurative. In forte miglioramento gli impieghi relativi ai finanziamenti sia in forma di mutui ipotecari sia i prestiti chirografari. Gli impieghi sono cresciuti del 7% rispetto all'anno precedente, dato ben superiore alla media del 0,4% registrata dall'intero sistema bancario. Per quanto concerne la Spagna gli impieghi ammontano a circa 78,6 milioni in crescita del 16,8% rispetto ai 67,3 milioni del 2020, i numeri dei progetti finanziati passano da n.187 a n.297 del 2020. Permane il trend di crescita dei risparmiatori del 6,7% e nella raccolta di risparmio per un volume pari a 2 miliardi e 273 milioni del 2021 a consolidamento dell'affidabilità della banca. I clienti finanziati sono aumentati del 4,2% e hanno ottenuto prestiti dalla banca un numero stabile di persone giuridiche. Al fine di mitigare gli effetti della pandemia la banca ha garantito ai privati e alle famiglie tutti quei servizi di sostegno previsti dalle leggi alla clientela e ai soci per quanto riguarda la sospensione delle rate, il Fondo di Garanzia per la prima casa e i prestiti online veloci da erogare. Alle persone giuridiche sono state garantite le possibilità di finanziamento del Decreto sostegni Bis e i finanziamenti per coloro che accedono al bonus 110%. Inoltre, per i soci sono diminuite le spese di istruttoria per le pratiche di finanziamento e garantito le possibilità previste

dalle leggi per i mutui prima casa. Le spese del personale sostenute si attestano, per il 2021, a 25 milioni 450 mila euro in aumento di 3 milioni circa per la piena entrata in regime delle assunzioni del 2020 e le nuove assunzioni del 2021. La Banca conta 394 collaboratori di cui 32 in Spagna. Nel 2021 sono stati effettuati 51 nuovi inserimenti di cui 4 in Spagna. Sono raddoppiati i consulenti, indice di rafforzamento del comparto commerciale e di assistenza alla clientela. In leggero aumento la voce delle altre spese amministrative (22.038 mila euro) anche se in proporzione all'attività commerciale risultano ponderate grazie anche ai processi d'informatizzazione effettuati e la riduzione degli sprechi dei singoli uffici (cancelleria, utenze). Dal lato del capitale sociale per i nuovi soci risulta preponderante il peso delle persone fisiche pari al 77% delle nuove sottoscrizioni. Rilevante è il costante aumento del capitale sociale nel corso degli anni e si attesta, per il 2021, a più di € 82 milioni con un incremento di circa 4 milioni rispetto all'esercizio precedente. I soci sono per il 16,8 % persone giuridiche e 83,2% persone fisiche a dimostrazione che la destinazione a riserva della maggior parte dell'utile rimane a garanzia dell'investimento dei soci.

L'emergenza sanitaria e il conflitto in Ucraina hanno determinato un clima di incertezza con ripercussioni sociali ed economiche negative. Nel primo trimestre 2022 i mercati finanziari hanno subito una diminuzione del 20% rispetto all'inizio dell'anno mentre l'inflazione è sui livelli record dagli ultimi decenni. In questo contesto rimane inalterato il focus della banca di rafforzare la crescita del proprio core business mantenendo l'attenzione sul costo del credito in una situazione di rialzo dei tassi d'interesse da parte della Banca Centrale. Alla luce degli scostamenti rispetto al budget e alle incognite macroeconomiche la Banca ha in corso di definizione diversi scenari possibili al fine di mitigare gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria e del conflitto militare in Ucraina.

Consiglio di Amministrazione al 31/12/2021:

Consiglio di Amministrazione (nessun membro di nomina comunale) nominato il 18/5/2019 con compenso lordo e importo del gettone di presenza:

Anna Fasano Presidente in carica € 70.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Andrea Baranes Vicepresidente € 20.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Pedro Manuel Sasia Santos Vicepresidente € 20.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Elisa Bacciotti Consigliere € 5.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Marco Carlizzi Consigliere € 5.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Andrea di Stefano Consigliere € 5.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Arola Farrè Torras Consigliere € 5.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Marina Galati Consigliere € 5.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Rafaele Izzo Consigliere € 8.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Lamberto Floristan Adriana € 16.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Giacinto Palladino Consigliere € 8.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Natalino Sbraccia Consigliere € 5.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Aldo Soldi Consigliere € 8.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)

Conclusioni

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate si ritiene di mantenere la partecipazione tenendo conto che le attività svolte risultano essere fra quelle previste dall'art. 4 comma 9 ter del D.lgs. 175/2016 ossia società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Le finalità etiche di Banca Etica sono coerenti con le finalità istituzionali, in quanto, la società svolge servizi per la promozione dello sviluppo economico e civile. Gestendo risorse finanziarie di enti, società e privati orienta il risparmio verso il bene comune della collettività, favorendo l'attività creditizia rivolta all'utile sociale, ambientale e culturale.

Non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione.